

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 20 MARZO 2007****PRESIDENTE:**

25 presenti. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Donini, Grandi e Facci. Ho un intervento di inizio seduta richiesto dal Consigliere Finotti. Ha la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ieri era una giornata particolare perché correva il quinto anniversario della morte del professor Biagi e purtroppo è successo un fatto drammatico: è stato recapitato un messaggio alla professoressa Alessandra Servitori. È un fatto gravissimo perché vuole dire che ancora in questa città, in questo Stato, non si è stati capaci di mettere una pietra sopra quanto di tragico è successo in tutti questi anni. Bisogna dire che un po' ce ne eravamo accorti magari all'interno di dibattiti che sono successi in questo Consiglio.

Mi auguro che quello che è successo ieri non sia un segnale preciso, ma purtroppo tutto fa pensare che invece si vada verso un ritorno e un riconoscimento di fatti tragici che hanno colpito l'Italia negli anni scorsi. Da parte mia personale, ma da parte di tutto il gruppo di Forza Italia va la piena solidarietà ad Alessandra Servitori sperando che continui quella battaglia che sta portando avanti in questo ultimo periodo non solo nella memoria di Marco Biagi ma nella memoria di tutte le vittime uccise dalla Brigate Rosse. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Finotti. Naturalmente queste parole penso che si associ l'intero Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono altri che hanno richiesto la parola di inizio seduta? No.

Dichiarazioni da parte della Giunta neppure.

Approviamo il verbale del 30 gennaio 07.

Di inevasse: il Consigliere Lenzi c'è. La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Vorrei concludere questo gruppo di interrogazioni e interpellanze.

Io ringrazio l'Assessore per la messe di materiale che mi ha mandato in risposta. Rimangono alcune segnalazioni che voglio offrire come spunto per attività eventualmente anche future. Cioè laddove la verifica dell'applicazione delle prescrizioni del via indica come ottemperate cose future, mi auguro che questi controlli possano avvenire nel momento debito futuro quando saranno possibili. Laddove chiedevamo di conoscere i dati prima e dopo questo grande intervento - ricordo che parliamo dell'asse stradale che attraversa Imola, per una buona parte in trincea - si domandava di conoscere i dati prima e dopo. Quindi vedremo se sarà possibile conoscerli quando saranno disponibili.

In un'altra interrogazione si chiedeva se si valutasse ottemperata una prescrizione, in particolare relativa alla analisi geotecniche. E anche qui semplicemente mancava l'esplicitazione se fosse considerata ottemperata o no nel documento del via. Ci sono invece dei dati di monitoraggio per le acque sotterranee che richiederà all'Assessorato una valutazione non appena saranno forniti questi dati. Mi auguro che nell'ambito della progettazione conclusiva, cioè del secondo stralcio, questi dati finalmente siano forniti e che si possono conoscere sia i dati sia i criteri per questa valutazione.

In altre successive ci sono state anche normative nuove che sono intervenute in tempi successivi agli atti. Rimane

BOZZA NON CORRETTA

una domanda sulla questione delle acque di scarico in fase di cantiere che sono ovviamente prescritte in forma autorizzata ecc... Resta il dubbio se c'è in questa fase di cantiere scarico idrico e se vi sia stata richiesta l'autorizzazione per questo scarico idrico.

Infine, per un aspetto invece un po' delicato che riguarda la stabilità stessa dell'opera nell'ultima interpellanza, io leggo nel documento del via che si esprimono perplessità in merito alla funzionalità della soluzione tecnica prevista, e conseguentemente sulla sicurezza dell'opera stradale (rischio di allagamento).

Quindi, io prendo atto della risposta che mi è stata data e segnalo questo tema comunque per eventuali interventi, o comunque lo metto all'attenzione per la futura gestione soprattutto di questa opera.

Con questo direi che ho concluso il pacchetto delle domande relative all'asse ... di Imola. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Bene, allora possiamo togliere questi punti fino al 17. Manca il Consigliere Lorenzini per la 29.

Chiedo per l'oggetto 40 al Consigliere Guidotti ... Questo doveva essere già cancellato presumo perché l'oggetto 40 c'è la risposta scritta del Vice Presidente Venturi però abbiamo poi affrontato... Guardi con calma e poi vediamo se vuole ...

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. L'Assessore Meier ne ha una della settimana scorsa del Consigliere Labanca. Ne facciamo un'altra nel frattempo. Consigliere Leporati: la risposta dell'Assessore Rebaudengo in occasione della visita Ministro Fioroni.

C'era una domanda a risposta immediata della settimana scorsa fatta dal Consigliere Leporati. Se non è in grado di rispondere ... Allora facciamo la prossima volta.

Prego Assessore Meier.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MEIER:**

In relazione al tema "Cognetex", su cui avevo anche predisposto una interpellanza non molto tempo fa, la situazione peraltro è quella che si apprende anche dai giornali nel senso che è saltato l'incontro con l'amministrazione comunale e diciamo attualmente l'azienda non ha ancora predisposto il piano industriale che aveva garantito. Noi chiamiamo abbastanza frequentemente il Comune di Imola che ha presieduto e continua a presiedere il tavolo che riguarda questa azienda, mentre invece anche in relazione alle notizie di stampa di altre aziende interessate all'eventuale acquisto stiamo verificando tramite contatti, soprattutto con le associazioni di categoria, disponibilità che però non ci paiono francamente emergere dalle indagini volontarie che stiamo predisponendo.

Come ho già avuto modo di rispondere in ogni caso attualmente, anche per consuetudine in questo tema, il tavolo non è presso la Provincia di Bologna ma è presieduto presso il Comune di Imola dall'amministrazione comunale. Per cui tutte le informazioni che noi arrivano, arrivano dopo che il Comune si è attivato in questo senso. Non c'è un tavolo di crisi presso la Provincia. Ricordo che il tavolo di crisi non è il tavolo della 223, per cui è un tavolo politico volontario su cui noi ci siamo attivati per molti casi. In questo caso il tavolo sta presso il Comune di Imola.

PRESIDENTE:

Bene. Funziona così l'accordo che abbiamo raggiunto, che entro una settimana risposte l'Assessore e non c'è replica. Se l'Assessore tarda più di un settimana in quel caso viene considerata come una interpellanza e quindi non c'è replica. Se facciamo un'eccezione adesso dopo la dobbiamo fare per tutti.

Passiamo a quelle di oggi. La prima è del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Facci sulla cartiera "Burgo" di Marzabotto. Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Volevo chiedere all'Assessore Meier se viene confermata per i lavoratori della "Burgo" la cassa integrazione fino al 31 dicembre 2007 oppure no. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

La questione della cartiera "Burgo" è una questione che è l'attenzione della Provincia da maggio del 2005 sostanzialmente. Riprendo solo alcuni passaggi finali. L'accordo siglato e sottoscritto 17 novembre 2005 di CIGS per l'organizzazione del gruppo alla luce della cessazione di attività dello stabilimento di Marzabotto ha visto una serie di incontri presso la Provincia. In data 20 dicembre 2006 veniva sottoscritto un verbale di riunione presso l'azienda con le organizzazioni sindacali in cui le parti convenivano la necessità di una ulteriore richiesta al Ministero di CIGS per Marzabotto per la trasformazione di causale da riorganizzazione aziendale a crisi per cessazione di attività al fine di gestire gli esuberanti con decorrenza giugno 2006 fino al periodo previsto dal Protocollo d'Intesa siglato in sede ministeriale in data 13 dicembre 2006.

L'impegno assunto dall'azienda con il Protocollo per l'individuazione di eventuali acquirenti avrà termine il 31 dicembre 07, e in relazione a ciò il Protocollo aveva previsto la presentazione al Ministero del Lavoro della CIGS per cessazione di attività per la durata di 12 mesi, fino appunto al 31 dicembre del 2007. In realtà, l'incontro che si è tenuto a livello ministeriale attualmente la CIGS

BOZZA NON CORRETTA

per cessazione di attività ha valore fino al giugno 2007. Giovedì 22, proprio in relazione agli impegni già anche assunti in Finanziaria e agli incontri promossi in particolare dalla Provincia di Bologna insieme alla Regione Emilia Romagna, si terrà un incontro presso il Ministero a cui parteciperanno sia il Ministero del Lavoro, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Marzabotto, l'azienda e le organizzazioni sindacali per la verifica dell'attuazione del Protocollo d'Intesa. L'obiettivo pertanto è quello di fare coincidere, anche per quanto assunto durante l'impostazione della Finanziaria, il periodo di CIGS fino al momento in cui l'azienda si è presa l'onere e l'onore di cercare nuovi acquirenti, anche perché ovviamente questa discrasia temporale non ci aiuta rispetto a questo obiettivo. Posso dire che sul tema più importante, per i lavoratori attualmente ... CIGS è molto importante ma anche sul tema della deindustrializzazione, c'è un tavolo attualmente insediato che sta vagliando alcune possibilità rispetto a quell'insediamento. La discrasia temporale data da una necessaria attivazione di cassa integrazione in deroga per i casi di particolare gravità - d'altra parte la Finanziaria 2007 lo prevede - riteniamo che l'incontro di giovedì possa chiarire questa discrasia temporale che è emersa dal prosieguo dalla pratica.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Finotti in merito all'incrocio semaforico di Pragatto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sono bastati venti giorni, neanche, per capire che cosa voleva dire il nuovo impianto semaforico fatto a Pragatto. Tutta una serie di file continue non solamente nelle ore di punta ma accentuate da quelli che erano i ritardi di una viabilità dovuta, aumentata e penalizzata dal fatto che

BOZZA NON CORRETTA

ancora non si riesce a capire, a parlare, a sapere, quando la nuova Bazzanese andrà a compimento.

Ancora più grave il fatto che questo impianto semaforico è adiacente a un plesso scolastico, e quindi causa delle forme di inquinamento che sono di una gravità enorme mettendo a repentaglio e a pericolo quella che è la salute non solo dei cittadini ma anche dei ragazzi che frequentano quel plesso scolastico.

Io chiedo alla Presidente Traghetti e all'Assessore Prantoni che è l'Assessore competente cosa si intende fare per porre fine a questa situazione che, ripeto, negli ultimi venti giorni dal momento dell'apertura di questo semaforo si è aggravata in una maniera incredibile.

Vorrei ricordare che questo semaforo è stato pagato dalla Provincia, mi sembra 180.000 Euro o qualche cosa del genere come impegno totale, ma proprio per chiarire quelle che sono le responsabilità vorrei avere dall'Assessore anche una risposta definitiva su di chi è stata la scelta dell'impianto semaforico. Se è una scelta dovuta al Comune che ha trovato la Provincia d'accordo, o se è stata una scelta della Provincia. Perché non si è ancora capito bene l'opzione della rotatoria che probabilmente sarebbe stata migliore da chi è stata bocciata.

Quindi chiedo all'Assessore di sapere che cosa si vuole fare e di chi è la responsabilità, perché trattasi di responsabilità, di questo impianto semaforico. Grazie.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Rispondo, Presidente, Capogruppo, con le informazioni che ho e che ricordo perché di questo tema abbiamo parlato più volte e capisco la criticità a cui lei faceva riferimento.

Quella di cui parliamo è una scelta che è stata fatta

BOZZA NON CORRETTA

qualche anno fa. È stata fatta dalla Provincia in accordo con il Comune, per cui quando io sono arrivato le scelte erano sostanzialmente fatte. La Provincia, come normalmente avviene quando si interviene per razionalizzare e mettere in sicurezza degli incroci, tendenzialmente tende a preferire rotatorie che non interrompono il flusso del traffico come invece avviene con i semafori. E teniamo conto che i dati dell'osservatorio dell'incidentalità ci dicono che il 10% circa degli incidenti che avvengono sulle strade, su tutte le strade della Provincia di Bologna, avvengono in incroci controllati da semafori. Per cui non sono così sicuri come potremmo immaginare perché sovente non vengono rispettati.

Fu fatto un tavolo tecnico tra la Provincia e il Comune per approfondire e studiare la soluzione più idonea. La soluzione più idonea era per noi la rotatoria come dicevo prima, ma proprio perché siamo in un centro che è abitato, proprio perché siamo nelle vicinanze di una scuola e il Comune era intervenuto poco tempo prima per alcuni interventi di manutenzione e di valorizzazione del giardino della scuola, l'ingombro della rotonda avrebbe richiesto di sacrificare in parte quel giardino e quel parco. Per cui alla fine la richiesta del Comune di rispettare il lavoro che era stato fatto poco tempo prima ci portò verso la soluzione del semaforo.

È anche vero che ci sono stati dei tempi lunghi per la predisposizione dell'apparecchio semaforico e ad oggi, nel giro di pochi giorni, ho sentito e ho letto sul giornale alcune lamentele per il disagio che il semaforo produce.

È chiaro che è saggio prendere atto di quello che succede. Dopo di che decideremo. Appena abbiamo la sperimentazione di un lasso di tempo che sia abbastanza significativo faremo insieme al Comune una verifica per capire se è il caso di ripensare. È anche vero che la soluzione definitiva, come richiama lei, è la realizzazione della nuova infrastruttura che tagli fuori

BOZZA NON CORRETTA

quel centro abitato e in maniera definitiva avremo risolto quel problema. Mi impegno comunque a fare una verifica congiuntamente al Comune per riferire eventualmente un'altra volta come si prospetta la soluzione della questione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni: "Infrastrutture viarie al palo. Il Ministero Di Pietro batte cassa, la Provincia cosa fa?"

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ogni tanto il Ministro Di Pietro passa per l'Emilia Romagna - e questa volta era mi sembra a Parma ma è venuto anche a Bologna - e si lamenta perché non ci sono sufficienti risorse per le infrastrutture di cui soprattutto la Provincia di Bologna, non solo ma noi dobbiamo parlare della Provincia, ha un'estrema necessità, sul senso che sono stati fatti tanti ordini del giorno, sono nati tanti comitati di protesta perché ci sono alcune questioni irrisolte. E il Ministro Di Pietro ci dice che ci vorrebbero per l'Emilia Romagna, non so quanto per Bologna ma senz'altro per Bologna ci vorrebbe molto, ci vorrebbero 9 miliardi. E dice anche, tra virgolette, quindi lo si può citare: "Ecco perché io sto mattina e sera sotto la casa di Padoa Schioppa". Il Ministro Di Pietro ci dice che tutto il giorno, dalla mattina alla sera, sta sotto la casa di Padoa Schioppa per chiedergli ulteriori risorse visto che le entrate tributarie pare che vadano abbastanza bene. E intanto l'Assessore Peri ci dice che ci sono in effetti alcuni nodi strutturali che non sono stati ancora risolti, che sono il nodo di Rastignano, quello di Casalecchio, il passante nord, poi bisogna migliorare la Porrettana ecc ...

A questo punto io chiedo alla Provincia che cosa intende fare in ordine a queste problematiche. E mi verrebbe da dire - Assessore Prantoni mi rivolgo a lei che

BOZZA NON CORRETTA

è l'uomo delle strade, in senso buono - mi verrebbe da dire facendo una specie di comparazione che se il Ministro Di Pietro sta alla mattina e alla sera davanti alla casa di Padoa Schioppa lei bisognerebbe che stesse davanti alla casa del Ministro Di Pietro dalla mattina alla sera o al limite anche davanti alla casa del Consigliere Regionale Nanni che fa i banchetti di protesta perché non ci sono abbastanza soldi per fare le strade.

Io non so che cosa possiamo fare. Bisogna fare le strade, questo è il problema vero, ma bisogna avere anche la forza di protestare quando le risorse non vengono assegnate e quando le opere sono ferme. Quindi io mi aspetto, al di della battuta che le ho fatto, che questa Provincia protesti fortemente contro questa mancanza di risorse visto che il Ministro dice che ci sono nuove entrate tributarie e quindi Padoa Schioppa dovrebbe aprire la borsa delle risorse.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Rispondere a questa interrogazione non è semplice. Io posso impegnarmi immediatamente a stazionare davanti all'abitazione dell'Assessore Benuzzi da mattina a sera. Prendo esempio dal Ministro Di Pietro quindi! Questo lo prometto e lo farò.

Un po' più complicato è realizzare e trovare le risorse per realizzare le opere che tutti conosciamo molto bene perché assieme alle opere di cui più volte abbiamo parlato anche in quest'aula, di cui più volte abbiamo discusso in Commissione incontrando i comitati, di cui più volte abbiamo risposto a petizioni, io credo che noi dobbiamo continuare con il nostro lavoro e dovremmo anche fare delle scelte coraggiose. Attenzione, perché su alcuni nodi c'è

BOZZA NON CORRETTA

una difficoltà di tenuta anche del rapporto con le comunità locali, per cui non è che noi possiamo fare sempre costantemente i pompieri. Io ero l'altra sera ad Ozzano a fare un'assemblea relativamente alla complanare, che è un cantiere aperto da anni di cui si parla come di tanti altri nodi in questa Provincia dal 1980 o anche prima. Non è che noi possiamo continuare a dire che dal 95 c'è un appalto che è sospeso perché c'è un contenzioso. È complicato riuscire a dirlo. Per cui io non scarto nemmeno l'ipotesi, in accordo con i Comuni, con le comunità locali e con i Consigli Comunali che più volte ci hanno sollecitato a fare anche delle azioni forti perché non possiamo continuare a rinviare soluzioni di opere che sono lì da troppo tempo. Per cui da questo punto di vista il primo nostro obiettivo è di essere a posto per ciò che compete a noi, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale per il nodo di Rastignano - tanto per citarne uno - e continuare, trovando anche forme significative di confronto, a richiedere le risorse per risolvere questi nodi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Labanca: "Corsa ATC 101 di Imola".

CONSIGLIERE LABANCA:

Intervengo su questo tema perché è notizia di questi giorni, anche se era stata già preannunciata, la modifica del tracciato alla linea 101 che però nella percorrenza Bologna-Imola impiega più di un quarto d'ora. E questo ha suscitato notevoli proteste e mi risulta anche che siano state raccolte delle firme che sono state consegnate all'ATC perché il servizio è comprensibilmente molto peggiorato.

Per cui volevo capire quale era l'atteggiamento che intendeva assumere l'amministrazione provinciale atteso che non si può peggiorare un servizio già insoddisfacente

BOZZA NON CORRETTA

riducendo o magari utilizzando corse già esistenti che quindi vengono ad avere dei percorsi eccessivamente gravati anche come puntualità, tempi e altro.

Ritengo che l'Amministrazione Provinciale debba esprimersi con urgenza su questo tema e se è nel caso convocare anche una Commissione specifica.

Per cui vorrei sentire l'opinione dell'Amministrazione Provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Ringrazio la Consiglieria Labanca della segnalazione, mi riservo di acquisire tutte le informazioni necessarie per potere rispondere in questa sede e se nel caso anche in sede di Commissione Consiliare in maniera circostanziata alla domanda che mi è stata posta.

PRESIDENTE:

Grazie. Ridò la parola all'Assessore Meier perché deve rispondere al Consigliere Facci alla seconda parte sulle Terme di Porretta.

Non l'aveva fatta scusi! Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Preliminarmente tengo a precisare che l'articolo apparso sul Carlino di oggi 20 marzo 2007 che in anticipo questo intervento in aula, ha completamente stravolto il senso e la finalità della mia question time, poiché io non ho domandato all'Assessore di perseguire degli obiettivi, ma ho semplicemente richiesto e richiedo all'Assessore Meier delle semplici informazioni sulla questione delle Terme di Porretta.

Le informazioni che chiedo sono queste: la prima è di

BOZZA NON CORRETTA

sapere se viene previsto di indire l'asta fallimentare prima o dopo la fine di maggio che è la data prevista per le elezioni comunali a Porretta, e questo per capire se ed in che modo l'asta possa in qualche modo influenzare in un senso o in un altro lo svolgimento delle elezioni.

La seconda è diretta a conoscere se la Provincia intende mantenere oppure no nella nuova convenzione per l'uso delle acque termali da stipulare con i futuri acquirenti il carattere di esclusiva nell'utilizzo delle sorgenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Rispetto alle tempistiche che ci sono state illustrate nell'incontro che si è svolto il 14 marzo presso il Comune di Porretta, subito dopo la decisione del collegio giudicante di dichiarare il fallimento delle Terme di Porretta, oggetto anche di un comunicato stampa a firma dell'Assessore Regionale e sottoscritto dal Sindaco, io posso illustrare ciò che è il curatore e il giudice ci hanno chiarito.

Nel senso che, i tempi con cui loro vorrebbero predisporre un'analisi del complesso aziendale atto alla definizione dei criteri per l'asta è di circa due mesi essendo che le Terme di Porretta hanno un patrimonio sia legato alla erogazione dei servizi legati al comparto termale, sia immobiliare di tutto rispetto, per cui siamo a metà di marzo, contando che anche in mezzo dei momenti tipo Pasqua che immagino non permetteranno di lavorare e considerando che loro hanno detto che vogliamo andare veloce, ma minimo dei tempi è sui due mesi, queste sono state più o meno le parole, credo che per la fine di maggio arriveremmo un po' lunghi per avere definito anche la

BOZZA NON CORRETTA

questione dell'asta, in quanto la perizia è propedeutica alla definizione dell'asta e di fatto mancano due mesi e mezzo. Per cui, ritengo che per il momento di conclusione della campagna elettorale l'asta non sarà ancora indetta, se ciò sarà elemento di turbativa per la campagna elettorale francamente non credo che stia a me valutarlo e definirlo.

Il nostro lavoro è quello di percorrere insieme all'organismo giudicante e al curatore un percorso in cui le terme non abbiano difficoltà e al curatore un percorso in cui le terme non abbiano difficoltà ad esercitare la loro attività proprio per non fare perdere di valore né la struttura, né alla possibilità ad un acquirente di subentrare essendo le Terme di Porretta un patrimonio del nostro territorio, oltre che naturalmente dei proprietari e per cui abbiamo dato sin da subito garanzia al curatore della nostra massima disponibilità ad incontrarci, verificare le problematiche avendo contestualmente in quella data incontrato i lavoratori, i quali insieme al curatore hanno dimostrato capacità, volontà e messa a disposizione di tempo e competenze proprio per raggiungere quell'obiettivo.

Tanto che è oggi lo diceva il curatore sta anche partendo una lettera per i clienti, per dire che il servizio alle terme continuano e continuano con la medesima qualità e credo anche con l'entusiasmo di chi vuole trovare un nuovo acquirente per quell'impresa e per quel territorio che possa rilanciare quelle terme.

La seconda domanda relativamente alla concessione, in questo caso il lavoro trasversale fatto con il collega all'ambiente Burgin e con il collega al turismo Strada, noi abbiamo una legislazione nazionale per cui la Regione è sempre al tavolo, la legge indica ed è successo alle volte che per il tempo di vacatio dal momento in cui viene dichiarato un fallimento al momento in cui si bandisce l'asta, esiste sostanzialmente un affidamento al curatore

BOZZA NON CORRETTA

della concessione, noi ovviamente per il bene pubblico nel senso che l'obiettivo è quello di dare una parte concretezza al patrimonio della terme, dall'altro il servizio agli utenti che usano le terme anche per ragioni di salute, ovviamente nell'ambito anche del lavoro che si stava facendo sul tema Terme di Porretta, la concessione è un elemento fondamentale per la riuscita anche del bando.

Per cui, salvo che la Regione che ha in mano la legislazione e che ha delegato la Provincia al controllo e alle verifiche, ma che è soggetto titolare della legge che parla delle concessioni non ci indichi strade diverse rispetto alla normativa, attualmente la concessione è in mano al curatore e sarà oggetto del patrimonio che andrà all'asta.

Ciò nonostante, siccome c'era un tema legato anche ad altri soggetti che erano interessati all'utilizzo delle terme, di questa cosa abbiamo detto che ne discuteremo, perché il tema è il rilancio di quel territorio attraverso una peculiarità molto importante che è il tema delle terme e del wellness in generale rispetto all'accoglienza.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati che ne ha due. Partiamo dalla prima: motivazione per mancata convocazione del Consiglio Provinciale unitamente al Consiglio Comunale di Bologna per il quinto anniversario dell'uccisione di Marco Biagi. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Presidente, sono rimasto colpito perché sono del parere che ci fossero tutti i presupposti politici per avanzare una convocazione dei due Consigli, sia il Consiglio Comunale di Bologna che il Consiglio Provinciale alla presenza dell'ex Ministro Treu e delle altre autorità,

BOZZA NON CORRETTA

proprio nell'anniversario dell'uccisione del giuslavorista Marco Biagi.

Lo dico non perché ci debba essere una copertura della Provincia sul Comune di Bologna, ma perché sia per tutte le iniziative correlate al quinto anniversario, sia per l'amplificazione che ha avuto nel Paese, che hanno avuto nel Paese le ultime note vicende a riguardo del terrorismo brigatista, io credo che una sensibilità politica, doveva fare in modo che simultaneamente vi dovesse essere nella sede del Comune di Bologna anche la convocazione anche del Consiglio Provinciale a suggellare che tutto il territorio, quindi non solo il perimetro urbano della città di Bologna, ma tutto il territorio si riconosceva nell'evocazione, nella celebrazione di questo quinto anniversario.

Chiedo i motivi per il quale questo non è avvenuto e sin da ora chiedo la prossima convocazione il prossimo anno veda la convocazione anche del Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE:

Chi deve rispondere?

Presidente del Consiglio che in questo momento non c'è, per cui la teniamo iscritta per la prossima occasione.

Facciamo la seconda del Consigliere Leporati: chiusura di Via Cellini a Bologna per passaggio FER Bologna - Porto Maggiore.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Presidente, mi corre l'obbligo comunque di biasimare l'assenza del Presidente del Consiglio, non so quali siano i motivi politici, professionali dell'assenza, ma siccome il Presidente ha avuto modo, appunto perché ha la lista delle... Posso fare un biasimo?

Perché su queste questioni qui è troppo importante perché il Presidente non ci sia!

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sì però, lei adesso deve affrontare un'altra question time dopodichè lei esprime eventualmente quello che ritiene più opportuno. È anche una question time anomala, l'estrema democrazia di quest'assemblea permette di fare le question time anche nel caso in cui, come questo, non è coinvolta la Giunta, perché è una scelta del Presidente, la convocazione del Consiglio.

Per cui, in teoria non era neanche ammissibile, però c'è tanta democrazia per cui si è consentita anche questa domanda a risposta immediata. Intanto è arrivato il Presidente, allora facciamo un replay e quindi il Presidente le risponderà.

Lei sospenda la seconda question time e le risponde sulla sua domanda a risposta immediata, ci sta per evitare una polemica ulteriore secondo me, poi sarà il Presidente a decidere quello che intende fare.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

La risposta ci sta anche proprio per questo motivo, per evitare polemiche.

Il Consiglio Provinciale lo scorso anno ha ricordato il Professor Biagi in quest'aula il giorno successivo alla 19, mi pare il 20 di marzo.

Quest'anno il Consiglio Provinciale avendo definito in un percorso chiamato articolato e difficile la collocazione della targa, ha semplicemente partecipato alle altre iniziative proposte e non come l'anno prima non si è fatto un Consiglio congiunto con il Comune di Bologna.

Credo che anche queste nostre iniziative, quello che noi abbiamo deciso di fare, mi pare che voglia contribuire all'abbassamento dei toni fin troppo altri sulla vicenda, sulla ricorrenza e il nostro ricordo del nostro Professor Biagi.

BOZZA NON CORRETTA

Questa è la risposta e comunque le iniziative per quello che mi riguarda coinvolgono sistematicamente la riunione dei Capigruppo. Credo di avere risposto.

Le do la parola per la seconda.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE:

Lei non può dichiararsi né insoddisfatto né soddisfatto!

CONSIGLIERE LEPORATI:

Lo dichiaro lo stesso, non sono assolutamente soddisfatto.

PRESIDENTE:

Lei è per le regole come me, le regole non lo prevedono e lei dice che non è soddisfatto...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Le dico che non sono soddisfatto, questa è mancanza di sensibilità

PRESIDENTE:

...perché lei non rispetta le regole nell'aula del Consiglio Provinciale è chiaro!

Lei non rispetta le regole nell'aula del Consiglio Provinciale! Lei dice di non essere soddisfatto, visto che non può dichiararlo, io le do la possibilità di fare delle domande a risposta diretta, adesso si accomoda così io le spiego.

Lei ha fatto due domande a risposta diretta, in più di un'occasione lei ha fatto domanda a risposta diretta che non sono domande a risposta diretta perché non sono di strettissima attualità, abbiamo sempre deciso di tenere le

BOZZA NON CORRETTA

maglie larghe, sulle maglie larghe non posso permetterle di dichiarare non è soddisfatto di una mia risposta perché il regolamento non lo prevede in questa fase, chiaro!

Glielo devo dire perché questo è il rispetto delle regole! Se lei adesso riprende sulla seconda bene, se ridice che è insoddisfatto, le ritolgo la risposta.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto di quello che lei dice.

La seconda question time riguarda credo specificamente il Vice Presidente Venturi per la chiusura di Via Cellini, il passaggio della Ferrovia Bologna - Porta Maggiore e chiedevo alla Giunta e segnatamente al Vice Presidente Venturi per quale motivo non si sono ottenuto le migliorie al progetto, appunto che prevedevano la chiusura della via, in modo da non ottenere tutto quello che sta venendo fuori come protesta da parte sia degli abitanti, sia dei commercianti, visto che nella dichiarazione che lei ha reso al Domani dice che: stiamo premendo, è in essere un azione di pressione su FER per ottenere miglioria del progetto e soprattutto risposte chiare.

Le chiedo per quale motivo non si è ottenuto questo prima, perché se c'era questa possibilità di visionare perché ci sarebbe stato questo problema infrastrutturare per quella specifica area forse era meglio, senza che adesso si operi poi una rettifica del progetto per ottenere...

Questo al riguardo di quanto lei ha dichiarato e di quanto esposto nel Domani di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente. Il progetto esecutivo non è ancora

BOZZA NON CORRETTA

stato completato da parte del soggetto committente responsabile dell'intervento che è FER e non la Provincia di Bologna, né tanto meno il Comune di Bologna.

Noi abbiamo saputo di questa sollecitazione che alcuni cittadini hanno inteso formalizzare con una petizione rispetto alla presunta chiusura della via che veniva citata, io in quella sede ho detto che noi siamo assolutamente disponibili a valutare le richieste che dal territorio sono venute rispetto ad un intervento importante ed impegnativo come quello di cui si parla, l'interramento della linea ex veneta nel tratto urbano della città di Bologna, che tra l'altro comprende anche il superamento di alcuni passaggi a livelli e quindi la messa in sicurezza nella linea nel tratto urbano nella città di Bologna.

Ho ricordato in quella sede che ci sono una serie di altre questioni ancora non del tutto definitive definitivamente.

Quella, secondo noi, più importante e ripresa nei diversi accordi territoriali sottoscritti in questi ultimi anni, quella relativa alla realizzazione della fermata del servizio ferroviaria metropolitana lungo la direttrice Bologna - Budrio - Porta Maggiore dedicata al Sant'Orsola, quella che dovrebbe sorgere tra la fermata di Via Zanolini e di Via Rimesse.

Confermo disponibilità a valutare, confermo l'impegno della nostra Amministrazione rispetto alle competenze che insistono sulla stessa a valutare positivamente tutte le richieste e tutte le sollecitazioni che provengono dal territorio, in particolare dal quartiere, evidentemente facendo sì che le stesse siano compatibili con l'intervento, l'esercizio ferroviario, il quadro economica finanziario già definito con la Regione Emilia Romagna.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Facciamo l'interrogazione di cui all'oggetto numero 3: interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere gli intendimenti dell'Ente per reclamare dalle Poste Italiane una migliore gestione.

La parola all'Assessore Alvergna.

ASSESSORE ALVERGNA:

Chiedo al Vice Presidente e anche al Consigliere Leporati, siccome a seguito di quest'interpellanza c'è stata una successiva interpellanza questa volta del Consigliere Sabbioni, che sugli uffici postali chiusi nel periodo estivo, stavo dicendo e stavo chiedendo al Vice Presidente, siccome successivamente è arrivata anche un'interpellanza da parte del Consigliere Sabbioni su un'ipotetica ed eventuale chiusura di uffici postali nel nostro territorio, nei miei contatti con gli uffici postali una volta individuato il referente gli ho posto ambedue i quesiti nella stessa richiesta che ho fatto a Poste Italiane.

Quindi, darei risposta se siete d'accordo, visto che sono collegati da una parte il timore che ci siano chiusure estive e d'altra parte il timore che vengano chiusi definitivamente uffici postali nel nostro territorio, posso ricordarvi quello che Poste Italiane mi ha risposto sia a voce, sia per iscritto consegnandovi poi la risposta scritta.

Nel caso dell'interpellanza del Consigliere Leporati, mi è stato risposto che non vengono escluse eventuali chiusure estive, soprattutto là dove ci sono uffici postali con un numero ridotto di personale, proprio per rispettare la possibilità di usufruire da parte dei dipendenti delle ferie estive. Questo sarà fatto nel rispetto di un'erogazione di servizi soprattutto in quei periodi del mese laddove c'è maggiore affluenza negli uffici postali, pensiamo per esempio all'erogazione delle pensioni e quindi

BOZZA NON CORRETTA

con un criterio selettivo rispetto al periodo in cui ci saranno le chiusure che comunque saranno sempre limitate ad un giorno, massimo due, cercando però che questo coincida con aperture di uffici postali vicini.

Tutto questo si inserisce però per fortuna, perché sarebbe stato peggio, con una situazione di uffici postali che erano uscite tempo fa alcune notizie di stampa che vedevano e che riportavano la notizia che Poste Italiane avrebbe chiuso 199 uffici in Emilia Romagna.

Ci è stato detto che questo non sarà attuato e anzi ci vengono specificati e illustrati tutti i nuovi servizi, invece, che andranno a potenziare gli uffici postali presenti nella nostra Regione.

Quindi, sarà interessante anche a distanza di tempo e per questo che vi consegno la risposta, andare poi a verificare effettivamente quali investimenti e quali servizi che qui vengono dettagliatamente illustrati saranno poi stati attivati.

Consegno a tutte e due la risposta rispetto a questo argomento.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati e poi al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore, intanto ringrazio l'Assessore della risposta, nel merito della risposta non si può essere d'accordo con Poste Italiane.

Poste Italiane non è un'azienda privata, ha una quota pubblica di partecipazione nel capitale maggioritaria e quindi non assolve un servizio di tipo privatistico ed è soggetta evidentemente dall'assetto pubblico che ha a svolgere un servizio pubblico.

Il servizio pubblico non può prevedere fermate, non può

BOZZA NON CORRETTA

prevedere chiusure, non può prevedere cessazioni e anche temporanee e temporali, soprattutto nei mesi estivi quando si configurano situazioni di bisogno da parte della popolazione anziana che magari rimane nell'ambito della residenza e non ha la possibilità di passare le ferie o al mare o in montagna o all'estero.

Quindi, queste chiusure sono da sanzionare dal punto di vista politico perchè non sono, non hanno ragione di essere, le problematiche di organico, di dispiegamento organizzativo, di articolazione territoriale di Poste Italiane, sono problemi che non devono arrecare nocumento alla collettività, sono problemi che deve risolvere Poste Italiane, come qualsiasi altro sportello, in questo caso che si configura anche come servizio bancario, che prevede che in questo caso il servizio di interesse pubblico venga espletato sempre a 360 gradi, perché le banche che insistono nel territorio non prevedono chiusure feriali, festive quando il personale prevede nel dispiegamento delle forze di organico le ferie, gli uffici non vengono chiusi, il servizio non viene interrotto.

Quindi, se vogliamo considerare e anche teorizzare questa concorrenza sul mercato tra Poste Italiane e il sistema bancario, Poste Italiane evidentemente è in grande difficoltà, perché se concorrenza vi deve essere, come non chiudono le banche non deve chiudere nemmeno Poste Italiane.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io entro relativamente alla parte della interrogazione che avevo rivolto all'Assessore Alvergna, nel senso che

BOZZA NON CORRETTA

sono ovviamente soddisfatto per il fatto che Poste Italiane dichiara di non chiudere altri uffici postali, perché noi in passato avemmo un'enormità di problemi relativamente alla chiusura di alcuni uffici postali periferici.

Io mi auguro che questa decisione sia una decisione che continua nel tempo, nel senso che sia una situazione stabile per quanto riguarda la presenza sul territorio degli uffici postali, che soprattutto in periferia svolgono un ruolo particolarmente importante nei confronti di una cittadinanza anche anziana dal punto di vista dell'età.

Mi auguro anche io, come il Consigliere Leporati, che, in effetti, le Poste Italiane svolgano il servizio in modo estremamente continuativo e quindi in sostanza che non ci siano disservizi di alcuna natura come in altri servizi pubblici in cui naturalmente bisogna darsi da fare anche nei periodi in cui ci sono carenze di personale, perché le polemiche a questo riguardo per altri settori ogni tanto appaiono e ovviamente la cittadinanza non è certo felice di una situazione del genere.

Poi mi riservo di leggere con maggiore attenzione la risposta dell'Assessore Alvergnà che ringrazio anche per essersi fatto tramite verso Poste Italiane della ricerca di questa risposta agli interroganti. Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo recuperato la risposta alla question time della settimana scorsa da parte dell'Assessore Rebaudengo in occasione della visita a Bologna del Ministro Fioroni.

Quindi, l'Assessore Rebaudengo può dare risposta.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Leporati lamenta un atteggiamento politico diverso nei confronti del Ministro Fioroni rispetto a quello tenuto nei confronti del Ministro Moratti relativamente alle carenze presenti nel nostro territorio e

BOZZA NON CORRETTA

a questo dubbio, a questo quesito rispondo così.

Negli anni precedenti noi mettevamo insieme i dati e tutte le carenze presenti nel territorio e mandavamo una lettera al Ministro Moratti e non ci ha mai risposto, non abbiamo mai avuto alcun tipo di risposta né da lei, né da nessuno lungo la gerarchia ed eravamo poi infine costretti quando si arrivava, subito dopo le ferie estive, si arrivava a constatare che non c'erano rimedi messi in atto, eravamo costretti ad organizzare proteste comprese organizzazioni di Amministratori locali in pullman e soltanto arrivando lì fisicamente con cartelli e proteste, venivamo infine ricevuti non dal Ministro, ma in un'occasione dal Sottosegretario, in altre da funzionari e ottenendo poi alcune molto parziali risposte.

Con il nuovo Governo abbiamo anticipato le azioni di segnalazione e io personalmente ho scritto al Ministro Fioroni anche in qualità di Presidente della Conferenza, ed immediatamente, nel giro di tre giorni il Ministro ci ha ricevuto e ha detto, qua a Bologna ci ha ricevuto con una delegazione anche di diversi amministratori locali e a distanza di pochi giorni ancora ha immediatamente provveduto, addirittura per la prima volta, non era mai successo riaprendo l'organico di diritto, e per garantire il tempo pieno in tutte le sezioni che storicamente avevano avuto, mentre invece si correva il rischio del taglio.

Inoltre ci ha garantito che in organico, di fatto, avrebbe dato ulteriori risposte, inoltre in risposta alle nostre richieste ha attivato immediatamente un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali.

Noi naturalmente garantiamo di continuare a presidiare anche andando al di là delle nostre competenze istituzionali e di attivare ulteriori iniziative là dove non si ottenessero le risposte.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Facciamo l'oggetto 20, Consigliere Finotti per conoscere... siamo tornati sulla domanda di attualità della settimana prima, rinfresco, quando l'Assessore risponde entro una settimana non c'è replica.

Oggetto numero 20 del Consigliere il Finotti per conoscere quali alienazioni immobiliari e cessioni di società partecipate abbia effettuato la Provincia.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Allora Consigliere Finotti, prima notizia la risposta è incompleta, e spiego perché, quella che sto per darle.

Perché con un lavoro complesso di ricerca sono stati reperiti dati relativi alle cessioni immobiliari e societarie degli ultimi 12 anni, lei chiede invece dal '95.

Questo lavoro ha impegnato almeno tre uffici e il risultato è comunque già a disposizione, adesso io sono molto franca come d'altra parte è nel mio costume, e coinvolgo la disponibilità dell'Assessore.

Non è stato possibile procedere ad oggi nella ricerca dei dati relativi al reinvestimento perché l'ufficio competente di questa ricerca è stato impegnato in un lavoro di assoluta priorità, e da una valutazione del Dirigente del settore bilancio risulta che questa ricerca, cioè cessioni e reinvestimenti, per essere esauriente, corretta e rispettosa anche delle professionalità coinvolte, occuperebbe un dipendente ad alta professionalità per almeno 15 giorni a tempo pieno.

Io chiedo, con grande libertà ovviamente al Consigliere Finotti, se ritengo opportuno procedere in questa direzione, però questo comporta che ci siano gli uffici della ragioniera impegnati in questa ricerca per almeno due settimane, se non ritenga di concedere altri mesi a disposizione, da definire però insieme al Dirigente, o se per caso avesse intenzione di ritirare la richiesta.

BOZZA NON CORRETTA

Finisco con il dire, naturalmente potrebbe anche essere utile, ai fini dell'efficacia del lavoro, cioè di quelli che devono andare a fare la ricerca sapere anche per quale motivo sono stati richiesti questi dati perché potrebbe essere meglio indirizzato il lavoro, ed avere anche poi di fatto conseguentemente un riscontro altrettanto positivo per il Consigliere una volta presentato il risultato. Quindi la sostanza è, è un lavoraccio, adesso siamo riusciti a reperire i dati relativamente alle cessioni immobiliari e societarie degli ultimi 12, quindi anni non toccando il tema del reinvestimento.

Per dirla informale, siamo affidati al suo buon cuore; i dati, quelli dodici anni, cessioni etc. sono a disposizione, io andavo oltre per illustrarle lo stato della problematicità della questione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io mi riservo di vedere i dati che mi farà avere la Presidente in maniera da prenderne un attimo visione, e un attimo in funzione... anche di dare una risposta a quella che era la richiesta della Presidente.

PRESIDENTE:

Quindi manteniamo iscritto l'oggetto numero 20 solo per la replica. Passiamo all'oggetto numero 25, sempre del Consigliere Finotti in merito alle situazioni di degrado che si registrano nelle stazioni ferroviarie.

Risponde il VicePresidente Giacomo Venturi. Prego.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo all'interrogazione presentata dal Consigliere Finotti in merito appunto alle condizioni di

BOZZA NON CORRETTA

degrado di alcune stazioni della rete ferroviaria della Provincia di Bologna.

A seguito dell'interpellanza sono state immediatamente consultate tutte le aziende coinvolte direttamente dalla gestione degli impianti con particolare riguardo ai provvedimenti intrapresi e da intraprendere per attuare un programma complessivo di conservazione del decoro delle strutture, e soprattutto credo che sia importante agire ed insistere su questa seconda cosa per la prevenzione dei sempre più frequenti atti di vandalismo che si sono registrati e che si registrano periodicamente sul territorio provinciale, ed in particolare a ridosso di questi impianti, delle stazioni, delle fermate del servizio ferroviario.

All'interno di questi ultimi sono senza dubbio, credo, da inscrivere opere di imbratto di superfico pubbliche, la stragrande maggioranza dei casi, nella quasi totalità dei casi finì a se stessi, perché sono davvero gratuite, le finalità sono quelle che venivano appunto ricordate.

Certamente c'è da fare molto, le iniziative che sono state promosse manifestano comunque da parte dei gestori, dei responsabili degli impianti un apprezzabile, e credo anche significativa sensibilità delle società coinvolte a trattare il fenomeno con la dovuta, ed aggiungo io anche, opportuna attenzione, perché credo questo è uno degli elementi, insieme con altri sicuramente, da mettere immediatamente in campo per rendere più appetibile, più accessibile il Servizio Ferroviario Metropolitano soprattutto da parte degli utenti più deboli, ovviamente, anche soprattutto della totalità e complessità degli utenti.

Voglio cogliere quest'occasione per comunicare al Consiglio che il comitato del nodo di Bologna che come sapete presiede la Provincia di Bologna, su proposta della nostra Amministrazione sta promuovendo un progetto importante, perché credo che si debba andare oltre alle

BOZZA NON CORRETTA

cose che dicevo, superare, eliminare il disagio, prevenire, combattere il disagio, ma anche e soprattutto, come in questo caso, promuovere un progetto di riconoscibilità metropolitana del servizio ferroviarie inteso come studio e progettazione di elementi necessari alla caratterizzazione, e anche e soprattutto alla percezione unitaria del servizio ferroviario, con particolare riferimento alle fermate, alle stazioni, per fare in modo che siano percepite, che siano promosse, che siano valorizzate come un unicum metropolitano.

Quindi il servizio e uso delle stazioni, il sistema di informazione dei viaggiatori etc. etc.

Passando molto velocemente alle iniziative concrete dei gestori il principale di questi, parlo di rete ferroviarie italiane, ha intrapreso un programma di intervento articolato su vari punti che noi abbiamo sollecitato, che abbiamo condiviso in questo senso.

Innanzitutto la predisposizione di una squadra di manutenzione dedicata al mantenimento del decoro, quindi proprio per recuperare quelle situazioni che erano state evidenziate, finanziata con un investimento di 250 mila Euro, volta appunto a fare fronte principalmente alle emergenze, e anche al ripristino di situazioni compromesse da atti di vandalismo con una tempistica anche significativa che può aiutarci ad entrare anche da questo punto di vista in Europa.

Quando si dice prontezza degli interventi, ripristino della situazione, rifunzionalizzazione degli spazi, 24 - 48 ore.

Adozione anche di accordi e di patti di comodato, voglio ricordare in questo senso l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale con le Amministrazioni Comunali con le finalità di monitorare le condizioni di efficienza e anche il decoro architettonico delle singole stazioni.

Voglio richiamare in questo senso anche l'iniziativa

BOZZA NON CORRETTA

che abbiamo inserito nell'ambito del piano operativo degli insediamenti commerciali, quindi per fare in modo che le principali stazioni delle SFM possano assumere anche un ruolo di centralità urbana ma anche e soprattutto di promozione di attività che favoriscono l'incontro delle persone, il presidio delle singole stazioni.

Poi in ultimo, ma non per importanza, l'introduzione di sistemi di videosorveglianza ed anche di provvedimenti tesi ad omogeneizzare quelli che sono gli ambiti di stazione al rimanente contesto urbano per fare in modo che diventino parte integrante di un tessuto urbano consolidato.

Questo soprattutto in modo da poter disporre anche del livello di controllo normalmente operato dai vigili urbani, a seconda di quelli che sono i contesti territoriali di riferimento, oppure dalle forze dell'ordine, in genere rispetto al tema che veniva richiamato.

C'è un tema che riguarda più nello specifico la FER per quanto riguarda gli impianti appartenenti alla ferrovia Bologna - Portomaggiore, anche su questo si è varato il programma straordinario di pulizia delle pareti e delle sale di attesa delle proprie stazioni, mentre per fare fronte ai casi di vandalismo è in corso di sostituzione il sistema di accessi alle strutture, in particolare la sostituzione delle porte gravemente compromesse laddove si è evidenziato questo tipo di problema.

Per quanto riguarda invece le competenze di ATC, ovvero la ferrovia Bologna - Vignola tra Casalecchio e Garibaldi Vignola credo che stante la recente ricostruzione, il complessivo riassetto, parliamo di 2003 e 2004, si registrano su quella tratta dei buoni livelli di conservazione delle strutture pure in presenza di ripetuti atti vandalici alle vetrate, penso al tema delle bacheche, oltre che gli immane imbratti dei sottopassi nelle zone meno accessibili.

L'azienda, in questo caso interviene ed interverrà tramite il personale addetto e con appositi contratti che

BOZZA NON CORRETTA

coinvolgono ditte esterne.

Detto tutto questo confermo l'impegno della nostra Amministrazione a vigilare, a monitorare questi interventi perché siamo consapevoli che la qualità delle stazioni, il decoro delle stazioni, l'accessibilità e la valorizzazione di questi spazi sono, come dicevo prima, lo ricordo anche adesso, condizione preliminare insieme ad una serie adesso altri interventi e di altre azioni per promuovere il Servizio Ferroviario Metropolitano e per fare in modo che sia corrispondente alle esigenze, non solo di mobilità ma anche di decoro e di accessibilità dei cittadini, degli utenti della nostra realtà provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio il VicePresidente per la corposa risposta, e mi fa piacere che il problema da me sollevato venisse considerato un problema talmente importante e rilevante da avere, non costretto ma convinto la FER a l'ATC a prendere delle iniziative importanti con anche delle spese abbastanza rilevanti, perché parlando di 250 mila euro per la prima... RFI, si parla di discorsi importanti.

Anche l'introduzione dei sistemi di videosorveglianza, soprattutto perché molte volte abbiamo visto che oltre al degrado ci sono dei momenti di pericolo per quello che riguarda la sicurezza dei cittadini e per quello che riguarda anche la salute, perché alcuni sottopassaggi erano usati quasi come discarica.

Direi che se si ottenessero dei risultati mi fa piacere constatare che il lavoro delle minoranze ogni tanto è un lavoro importante anche per la maggioranza perché dimostra che il sapere sollevare determinate problematiche consente poi anche di potere risolvere questi problemi.

Quindi io prendo con soddisfazione la risposta

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore, fermo poi controllare quando a queste situazioni verrà posto rimedio, cioè quando verranno apposti questi impianti dei sistemi di videosorveglianza etc.

Proporrei anche al Presidente della Commissione competente di fare una commissione o una serie di commissioni raccogliendo anche i dati da tutti i Comuni interessati su quella che è la situazione delle varie stazioni in maniera che la Commissione stessa possa prendere atto di quei punti dove ci possono essere delle situazioni più o meno degradate o no.

Perché come diceva bene giustamente l'Assessore prima sulla Bologna - Vignola abbiamo delle stazioni piuttosto moderne dove c'è un problema di vandalismo fine a se stesso o di utilizzo quasi come discarica di determinati posti, come ancora ha detto bene l'Assessore sulla Bologna - Portomaggiore abbiamo problemi di stazioni, chiamiamole più vetuste, con anche infissi ed infrastrutture che sono messe in maniera grave.

Quindi credo che così come ci siamo occupati del trasporto fine a se stesso, ma anche una valutazione complessiva della stazione che è un momento di, tra virgolette, direi di "ritrovo", comunque di sicurezza per l'utenza debba essere veramente sostenuto e credo che si possa valutarlo all'interno della Commissione consiliare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 34, l'Assessore Prantoni risponde al Consigliere Sabbioni per conoscere la dinamica dell'incidente tra un automobilista e un ungulato avvenuto il 24 gennaio ultimo scorso.

Prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente. È chiaro che la Provincia è informata normalmente quando avvengono questi incidenti nel momento in cui l'automobilista richiede i danni all'assicurazione, e questo è il momento in cui veniamo a conoscenza, apprendiamo l'informazione in quel momento.

Per quanto riguarda l'incidente avvenuto nel gennaio del 2007 non c'è stata richiesta di danni, per cui non siamo in grado - almeno fino a due, tre settimane fa che abbiamo istruito questa risposta - non siamo in grado di dire la dinamica dell'incidente, quale era il tipo di animale e come è avvenuto.

Ad oggi non abbiamo ricevuto nulla, per cui se riceveremo richieste di danni faremo magari un'informazione al Consiglio.

Relativamente invece al dato per conoscere come si sono evoluti gli incidenti causati dalla fauna vagante nella provincia di Bologna siamo in grado di dare due dati che sono preoccupanti, intanto perché noi rileviamo gli incidenti che avvengono sulle nostre strade provinciali, allora rispetto al numero complessivo di strade voi capite che le nostre rappresentano forse il 20% rispetto a quelle comunali.

Nonostante questo noi abbiamo un'evoluzione degli incidenti che io giudico preoccupante, nel senso che nel 2005 abbiamo avuto richiesta di danni per 29 sinistri, di cui 18 provocati da caprioli, 4 da cinghiali, 3 da daini e via dicendo, mentre nel 2006 c'è stato un incremento notevole, abbiamo avuto 66 sinistri con richiesta di danni con 27 caprioli, 9 cinghiali, 6 daini, 10 cervi e qualcun altro.

Questo è un elemento di preoccupazione perché sul frattempo il settore viabilità in accordo con l'Assessore Strada ha disposto su una serie di tratte delle strade provinciali una serie di diffusori, quelli swarovski di cui abbiamo parlato altre volte, e lo abbiamo fatto in

BOZZA NON CORRETTA

maniera scientifica, nel senso che sono stati fatti alcuni rilievi per individuare le zone, le tratte di strade in cui c'è questo spostamento della fauna vagante durante la notte e lì abbiamo messo questi apparecchi.

Stiamo approfondendo un'altra sperimentazione per un altro tipo di apparecchio, oltre che visivo anche acustico, però è chiaro che non possiamo immaginare di recintare i sei, settecento chilometri di strade di montagna, soprattutto con questi apparecchi.

Nonostante quest'impegno l'evoluzione - come dicevo - è evoluzione preoccupante su cui dovremo riflettere perché nel giro di un anno sono aumentati del doppio, soltanto - ripeto - nelle strade di competenza della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Prantoni per lo studio che ha fatto che è uno studio significativo anche in funzione del nuovo piano faunistico venatorio che sarà presto, anzi di cui è già iniziata la discussione in Provincia.

Il dato in effetti è estremamente preoccupante perché un raddoppio di incidenti stradali da animali vaganti da un anno all'altro, nonostante una serie di interventi operati dalla Provincia, e tenuto conto che le strade provinciali, come diceva l'Assessore sono soltanto il 20% delle strade del territorio provinciale, e che le strade comunali ovviamente spesso hanno percorsi più tortuosi e comunque sia in montagna più vicini alla possibilità di avere l'animale vagante che attraversa la strada, è evidente che se i Comuni facessero una ricerca come quella fatta dalla Provincia ci troveremmo senz'altro di fronte ad un dato molto elevato di incidenti stradali con rischi notevoli anche sui conducenti degli automezzi.

BOZZA NON CORRETTA

A volte probabilmente neanche di tutti gli incidenti si ha - forse - una segnalazione completa, un po' come le denunce di furti minori che a volte non vengono fatte, probabilmente qualcuno ha avuto l'attraversamento di un'animale vagante, ha avuto un danno limitato, forse ha avuto soltanto una grande paura, perché c'è anche il problema della grande paura, e non ha segnalato il tutto.

Poi c'è un problema anche di risarcimenti, perché non è finita, cioè noi abbiamo un pericolo molto forte, abbiamo messo in campo dei sistemi che sono anche costosi dal punto di vista delle risorse impegnate da questa Amministrazione, e c'è un problema di assicurazioni e di risarcimenti.

Per cui occorre che attraverso anche il piano faunistico venatorio si faccia un ragionamento su alcuni rischi che sono particolarmente in fase di incremento e che riguardano alcuni tipi di ungulati, perché se io ho capito bene per il cinghiale c'è un pochino meno di provocazione del danno, e il danno cresce in relazione ai caprioli e anche ai cervi, ma caprioli e daini, che sono anche, soprattutto il capriolo, degli abili saltatori.

Mentre il cinghiale corre forte ma non è un'abile saltatore, se non altro per la mole, il capriolo corre forte ed è anche un saltatore, per cui trovarselo ad attraversare la strada è anche abbastanza facile.

Allora questo dato, senza adesso volere apparire un cacciatore che non sono, che si preoccupa di piani di controllo nei confronti degli ungulati nobili o meno nobili che siano, il dato però esiste, è un dato che può anche diventare un pericolo pubblico dal punto di vista dell'incolumità, e non vi è dubbio che un'Amministrazione Provinciale che fa un piano faunistico che non riguarda soltanto il territorio di sua competenza dal punto di vista delle strade, il piano faunistico riguarda l'intero territorio, quindi ci dobbiamo preoccupare delle nostre

BOZZA NON CORRETTA

strade e anche delle strade comunali di quel residuo di strade statali che ci sono.

Io concludo, ma ripeto il tema non cuore qui, è una questione che credo debba interessare l'intero Consiglio.

PRESIDENTE:

Facciamo l'ultima, l'oggetto 36 del Consigliere Leporati e Facci per conoscere quali tratte ferroviarie della Provincia sono interessate dagli aumenti entrati in vigore a gennaio.

Risponde il VicePresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Io rispondo a quest'interpellanza, però per completezza di informazioni ricordo agli interpellanti che la stessa interpellanza con lo stesso getto mi era già stata rivolta, credo alcune settimane fa dal Capogruppo Finotti, pertanto riprendo i contenuti della risposta che avevo già fornito in quella sede allo stesso e la socializzo con gli interpellanti di oggi.

Le tariffe ferroviarie regionali, quelle relative alla nostra realtà territoriale non sono interessate dalla manovra tariffaria del 2007, ricordavo al Presidente Finotti che quella dell'Emilia Romagna è aggiornata in forza di una delibera di Giunta Regionale e in misura non superiore al tasso annuale di inflazione programmato, ad agosto 2006 c'è stato l'ultimo adeguamento nella misura media dell'1,7%, quindi sui treni regionali, regionali veloci, diretti, interregionali in Emilia Romagna si viaggia e si viaggerà con lo stesso costo del 2006.

Ci sono una serie di comunicati che la stessa Trenitalia aveva diffuso in occasione della manovra tariffaria del 1 gennaio ultimo scorso e sono comunque reperibili direttamente - se si vuole approfondire, se si

BOZZA NON CORRETTA

vuole acquisire dell'ulteriore documentazione - sul sito web Trenitalia.com.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Volevo comunicare all'Assessore VicePresidente che non è che sia stata riportata *sic et simpliciter* l'oggetto dell'interrogazione o interpellanza svolta in precedenza dal Capogruppo Finotti, è che come da comunicato dell'Adusbef vi sono diverse impugnazioni a TAR regionali perché si è scoperto che pare che non siano corrette le comunicazioni di Trenitalia perché negli ultimi cinque anni i treni locali, regionali e interregionali oggetto di accordi con gli enti locali, e segnatamente con le regioni, hanno subito aumenti del 58%.

Quindi era su questa presa di posizione dell'Adusbef, comunque prendendo atto risposta dell'Assessore VicePresidente noi faremo tutte le valutazioni e gli approfondimenti del caso per vedere se quanto comunicato dall'Assessore, che ovviamente riporta *sic et simpliciter* una comunicazione di Trenitalia, sia fondata a meno.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle delibere, partiamo dall'oggetto 85: indirizzi per lo sviluppo delle politiche di pace, relazione internazionale della Provincia di Bologna.

È stato presentato in Commissione naturalmente, chiedo alla Presidente se è stato sufficiente il dibattito in Commissione.

I Consiglieri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente, le delibere della pace passano cadenzamente o in Commissione o in Consiglio e ci trovano come sempre, Presidente, lei lo sa, non concordi perché l'impostazione di per se stessa è un'impostazione che vede la maggioranza e le minoranze, o la minoranza di Forza Italia quanto meno, da sempre, in un'ottica diversa. In un'ottica diversa perché riteniamo, come abbiamo tante volte già detto, che le politiche di pace non siano il primo punto, come invece è nel suo programma, di importanza per la Provincia stessa.

Dobbiamo altresì dire che quando si parla di politiche di pace, come Minoranza abbiamo fatto delle proposte durante questi anni, di iniziative che ci sono sempre state rimandate al mittente. Adesso abbiamo in essere in corso un'altra proposta che riguarda un percorso per arrivare a un gemellaggio tra la Provincia di Bologna e la Provincia di Trieste per quello che riguarda il ricordo delle Foibe, come il nostro Presidente della Repubblica ha a sua volta riportato quest'anno.

È un percorso che vedrà la sua strada, fra la Prima Commissione, tra la Scuola della pace, tra la Giunta e il Consiglio. È chiaro che a oggi su quelle che sono le prospettive che lei ci ha presentato, le politiche di pace, non siamo d'accordo e quindi il nostro voto oggi sarà ovviamente negativo, vedremo con il proseguo se esisteranno dei margini di confluenza, fermo restando che io, come ho già tante volte avuto occasione di ripetere, credo che prima di spendere dei soldi per iniziative importanti come possono comunque essere le politiche di pace, un Ente con un'Amministrazione come la Provincia, debba occuparsi di quelli che sono istituzionalmente i suoi temi principali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Zaniboni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Per dare dichiarazione di voto che è favorevole a questi indirizzi, discussi, tra l'altro, in Commissione, sia perché la Provincia ha compiti istituzionali su questo tema, tra l'altro avvalorati dalla legislazione regionale, dalla Legge Regionale 12 del 2002, che considera la Provincia non sole come ente titolare della cooperazione decentrata internazionale, ma anche come un Ente che coordina nel proprio territorio, enti locali, istituzioni e associazioni, anche il privato, perché abbiamo anche esempi positivi sotto questo aspetto, per mettere in atto sia azioni, che abbiamo chiamato di pace lontana, che si basano soprattutto su quella che è la cooperazione internazionale, dove sono state fatte delle cose molto positive, e poi ovviamente quella che abbiamo chiamato del programma, che consideriamo qualificante, il programma di mandato della Giunta, cioè la pace vicina, soprattutto quelle azioni non sono di formazione e di informazione, ma anche azioni educative, rivolte in particolar modo alle giovani generazioni, vedi a esempio il mese della pace con tutte le iniziative, gli incontri, i seminari che ci sono, che hanno appunto lo scopo di diffondere una cultura della pace, che è ascolto, accoglienza dell'altro, il non utilizzare metodi di prevaricazione, metodi violenti, che sono fondamentali soprattutto come opera educativa delle giovani generazioni, fondamentali e importanti, direi anche urgenti viste invece situazioni difficili che, soprattutto nei rapporti, nei rapporti tra le generazioni, nei rapporti tra i sessi, nei rapporti di vicinato e via di seguito, che invece ci sono motivi in questo senso di preoccupazione come la cronaca ci fa vedere.

Quindi è un giudizio che è positivo a tutto campo, riferito sia negli aspetti internazionali che negli aspetti legati alla pace vicina, aspetti educativi, e per questo motivo il nostro gruppo conferma e dà voto positivo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

Se n'è parlato ampiamente, in maniera approfondita in Commissione. Questo mio intervento per una dichiarazione di voto favorevole da parte del gruppo dei DS. Ci tengo a sottolineare un passaggio politico centrale, che è quello innanzitutto legato agli impegni che con il programma di mandato, la Giunta si è assunta... con l'impegno che si è assunta la Giunta per mettere in campo le politiche di pace, come veniva richiamato la pace vicina, la pace lontana, con una caratterizzazione importante, che è quella di un'istituzione, di un ente che non si chiuda in sé stesso, che non guarda al proprio ombelico, ma che sa guardare a quello che succede attorno, che sa guardare a quello che succede attorno, che sa guardare al mondo sapendo che ciò che accade nel mondo ci riguarda, ci riguarda da vicino, ci riguarda sempre, ci riguarderà sempre più da vicino.

Questo passaggio politico è un passaggio che informa tutte le azioni che si vanno a mettere in campo rispetto alle politiche di pace e caratterizza in maniera, credo anche in un certo livello politico ma anche etico, la nostra azione, la nostra proposta, il nostro modo di guardare a tutto ciò che si muove attorno a noi e non semplicemente strettamente alla vita quotidiana e del nostro territorio e della nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi sarei limitato a una semplice dichiarazione, onde rimanesse agli atti, di voto negativo del Gruppo di

BOZZA NON CORRETTA

Alleanza Nazionale, perché troppo e troppo spesso si è parlato di politiche di pace, anche perché la Presidente l'ha voluta porre come capofila di tutte le sue progettazioni politiche e quindi ogni volta che se ha parla è ovvio che se ne parla come la locomotiva della politica di quest'ente. Dicevo, mi sarei limitato a esprimere, secondo ormai un ormai anche monotono live motiv il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale, se non avessi riscontrato nelle parole del collega anche l'accenno di voler individuare per le politiche di pace anche un loro inserimento istituzionale nei doveri dell'Ente.

Io credo che tante cose si possono dire, si può dire che è opportuno che il Presidente della Provincia, che l'Amministrazione provinciale operino delle scelte tra le quali ci stia anche le politiche di pace, e si possono condividere o meno, si può ritenere come noi riteniamo più opportuno, che le risorse debbano essere spese per i compiti che la legge pone in capo alla Provincia e per le motivazioni per cui la Provincia siede e governa il territorio, però quando si viene a dire che questi soldi vengono spesi non solo perché è una scelta politica, ma perché è un obbligo istituzionale, mi sembra che si faccia un salto acrobatico in avanti che non ci può che far comprendere come le motivazioni politiche non bastano più ma si devono cercare in un'errata interpretazione della norma con le giustificazioni che non stanno in piedi nemmeno dal punto di vista della scelta ideologica.

Il nostro voto contrario quindi è doppiamente contrario, perché siamo contrari alle scelte politiche che presiedono quest'individuazione e (inc.) si tiene la sua, ma siamo soprattutto contrari a questo punto per l'interpretazione pseudo giuridica che si vuole dare di questa norma, attribuendo alle scelte che vengono fatte in funzione delle politiche vicine e lontane, come punto fondante delle norme che regolano istituzionalmente i doveri di quest'ente. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Non ho altri.

Passiamo al voto sull'oggetto numero 85.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto numero 86: Revisione biennale della pianta organica delle farmacie e dei Comuni della Provincia di Bologna anno 2006. Informo che l'Assessore Barigazzi per un motivo improvviso è dovuto andare via, però è stato discussa in Commissione, è stato presentato un ordine del giorno collegato, approvato da tutti i gruppi consiliari.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Per dichiarazione di voto? Votiamo prima la delibera e poi l'ordine del giorno collegato. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo subito sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 87: Accordo Territoriale di cui all'Art.15 Legge Regionale 20 marzo 2000, n.20, per gli Ambiti Produttivi sovracomunali dell'Associazione Intercomunale Terre di Punura tra la Provincia di Bologna e i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia Malalbergo, Minerbio, Molinella. Già discusso in Commissione, il Vice Presidente non vuole aggiungere.

Qualcuno chiede la parola? Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 87.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 22, astenuti 6, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Rettifichiamo il voto del Consigliere Guidotti, era per l'astensione. Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 21, astenuti 7, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto numero 88.

Piano territoriale e parco regionale dell'abbazia di Monteveglio. Approvazione delle deduzioni alle riserve regionali etc.

BOZZA NON CORRETTA

È stato presentato in Commissione.

Qualcuno chiede la parola?

Per dichiarazione di voto?

Vorrei rilevare, visto che siamo arrivati alla quarta o quinta delibera, che il fatto di non avere discussione in aula significa che la discussione in Commissione è stata ampia e esauriente, lo vorrei precisare anche a verbale.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 21, astenuti 7, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 23, astenuti 7, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto numero 89: Nuova Quasco Soc. cons. a arl; rinuncia all'esercizio del diritto di opzione e relative conseguenze sulla qualità di socio.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche di questa delibera abbiamo parlato ampiamente in Commissione, però ci sono dei fatti nuovi, nel senso che mi risulta, per notizia stampa, che la Provincia di Reggio, che è presieduta da una signora DS, qui invece abbiamo una

BOZZA NON CORRETTA

signora della Margherita, sempre donna è.

La Provincia di Reggio fa il contrario della Provincia di Bologna. Nel senso che ha esercitato il diritto di opzione per una cifra di 73 mila euro.

Quello che non piace a Bologna piace a Reggio. Lo so, può succedere, io immaginavo però che su una questione del genere, ci fosse un filo che univa le varie Province, diciamo del centro sinistra, perché sono tutte e due Province di centro sinistra e che si assumesse la stessa decisione. Io sono molto felice della decisione che è stata assunta dalla Provincia di Bologna di uscire dalla Nuova Quasco, però riscontro questa sostanziale differenza. E riscontro anche, in via generale, anche che la Provincia di Bologna sta uscendo o scappando da tutta una serie di società. Così è, perché siamo andati via da Hera, stiamo tentando di andare via dal CAAB, siamo usciti dalla Nuova Quasco, usciremo dalla Bologna Turismo, non so se usciremo ancora da altre società, però attenzione, perché rischiamo di rimanere senza niente in mano, mentre invece altre Province vedo che quando c'è una cosa esercitano anche il diritto di opzione per restare dentro a questa società che dicono, ha svolto un'opera importantissima per quanto riguarda il problema degli appalti. Problema negli appalti sulla trasparenza degli appalti, la compatibilità ambientale di certi lavori, tutta una serie di questioni che una Provincia ritiene importante, l'altra probabilmente li riterrà importanti allo stesso modo, però esce.

Allora il mio voto è, senz'altro un voto contrario, il mio voto e anche quello dei miei colleghi di gruppo, però anche con questo interrogativo. Bah, io spero che non usciamo in continuazione da tutte le società, perché altrimenti la Draghetti poi dopo ha meno da fare, visto che si è tenuta la delega delle società, non vorrei che rimanesse in parte disoccupata. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Ho seguito con grande attenzione il Vice Presidente Sabbioni, mi pareva di avere colto, a un certo punto sul suo passaggio, che dicesse che era molto contento del fatto che la Provincia di Bologna uscisse da Nuova Quasco.

Allora volevo capire il rapporto tra quest'affermazione e il voto contrario.

CONSIGLIERE SABBONI:

Sono molto contento anche perché la struttura che ci è stata indicata in Commissione, dalla Nuova Quasco, assomiglia molto alla struttura della Provincia di Bologna. La Provincia di Bologna ha 44 dirigenti con 1200 dipendenti, l'altro giorno ho visto un programma in televisione in cui si diceva che la FIAT con 3000 dipendenti ha 50 dirigenti. 3000 dipendenti in un settore importante, che è quello dell'invenzione delle auto, non quello in cui ci sono soltanto gli operai che lavorano, un settore in cui ci sono molti ingegneri, molti professionisti, quindi un settore pieno di professionalità, quindi la Provincia, ripeto, ha più del doppio dei dirigenti, che secondo me e altri, dovrebbe avere. E la Nuova Quasco ho visto che anche lei, facendo pur delle cose importanti, aveva un numero alto di dirigenti, un numero alto di funzionari, e mi ricordo, guardando il Consigliere Venturi, dei Comunisti Italiani, che dissi: e c'è soltanto un operaio.

La struttura di questa società mi sembra molto complessa, per cui uscirne mi piace moltissimo, in più rilevo anche che l'altra Provincia invece ritiene che si debba stare dentro, e quindi il mio voto è doppiamente contrario all'uscita, perché? Perché dovevamo non esserci entrati da subito, non o se è ho reso l'idea. Se non ci fossimo entrati da subito in questa società, avremmo risolto il problema, fu magnificato come una cosa dalla quale non si poteva mancare, in cui si doveva per forza

BOZZA NON CORRETTA

essere presenti. Noi siamo sempre stati poco favorevoli, e quindi a questo punto, anche se ce ne andiamo, credo che si faccia bene, ma si sarebbe fatto meglio a non entrare, quindi il mio voto è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dichiaro il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale proprio perché seguendo in pare il ragionamento del collega Sabbioni, noi eravamo contrari sin dall'inizio a entrare in questa Quasco. Rileviamo come questa Quasco abbia dei grossi problemi, e mi sembra che l'Amministrazione Provinciale di Bologna abbia fatto lo stesso rilievo, perché se a differenza dell'Amministrazione di Reggio Emilia decide di uscire, evidentemente è arrivata alla considerazione che poi la partecipazione a Quasco non sia così utile.

Allora noi non possiamo essere contrari a una cosa che ritenevamo inutile sin dall'inizio, ma non possiamo ovviamente essere favorevoli, perché saremmo ovviamente in qualche modo favorevoli all'esserci entrati.

Ci asteniamo sperando che in altro momento ci sia una maggiore riflessione sugli accessi, ci sia quello che noi chiediamo da tempo, una maggiore programmazione strategica rispetto alla presenza delle nostre partecipate, e che complessivamente questa presenza, questa strategia sia in qualche modo giustificata e giustificabile con una strategia complessiva del territorio regionale che invece sembra affidata di volta in volta al caso, di cose che è difficile oggettivamente comprendere.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Gnudi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente. Per dire che noi voteremo a favore di questa delibera che rappresenta un atto che tiene conto delle scelte operate dal socio di maggioranza a livello regionale, in conseguenza di una situazione che si è venuta modificando sul piano della normativa della legislazione con l'approvazione del decreto Bersani la scorsa estate. È da lì che derivano le novità, novità che hanno portato a intraprendere un'iniziativa da parte del socio di maggioranza tesa in qualche modo a salvaguardare un'esperienza, pur modificando la forma, che non è più proponibile sulla base delle novità normative e legislative di carattere nazionale. Voglio ricordare a questo riguardo, che per quello che ci riguarda, noi avevamo, abbiamo, fino a questo momento, avevamo una partecipazione molto limitata, mi pare lo 0,82%, quindi di conseguenza il nostro atteggiamento è frutto di una presa d'atto delle scelte che sono intervenute da parte del socio di maggioranza.

Nel momento, tuttavia, in cui facciamo questa scelta, per tanti aspetti noi pensiamo a una scelta obbligata, dovuta, vogliamo anche sottolineare la necessità che si dia una risposta all'esigenza di dare seguito a un'esperienza che noi abbiamo valutato positivamente da parte del nostro ente, nella collaborazione con Quasco, in relazione in particolare ad alcune esperienze. In particolare, a esempio nella realizzazione dell'osservatorio sugli appalti, e per altri versi nel progetto Koala. Si tratta di esperienze, a nostro modo, a cui occorre dare continuità e intorno a quest'impegno intendiamo richiamare l'attenzione della nostra Amministrazione nel momento in cui tuttavia sosteniamo, appunto, questa scelta relativamente alla nostra partecipazione societaria in Quasco.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 20, astenuti 1, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Prego, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Può succedere che un Consigliere sia fuori, che magari sta seguendo in televisione il dibattito. Io direi che potremmo chiamare trenta secondi la votazione, aspettare trenta secondi, in maniera da poter... Poi dopo trenta secondi chiudiamo le porte, perché sennò diventa un po' una cosa ridicola, però potrebbe essere una soluzione.

PRESIDENTE:

Visto il clima, e visto che non erano comunque determinanti, comunque i due ingressi li consideriamo validi.

Consigliere Guidotti per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

...ha accolto il voto che non mi convince molto. Cioè, o noi stabiliamo il principio che i 30 secondi, i 6 minuti, la campanella, ma non è perché il voto non serve a niente e li facciamo votare, perché sennò instauriamo un principio che non mi sembra che sia, soprattutto andando a verbale. Stabiliamo un principio e mi va bene qualsiasi principio.

PRESIDENTE:

No, ma il principio era già stabilito infatti io avrei depennato i due voti. Depenniamo i due voti. È giusto perché quello che avevamo deciso è questo, quindi rientrati in ritardo erano i Consiglieri Castellari e Ballotta.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi depenniamo questi due voti. Io cercherò di tenere un po' più largo il tempo tra la chiamata del voto e l'apertura del voto.

Oggetto 90: "Convenzione tra la Provincia di Bologna e il nuovo Circondario Imolese e i Comuni del territorio provinciale per l'organizzazione e sviluppo sistema bibliotecario".

L'Assessore Lembi ha ampiamente illustrato in Commissione ma vuole aggiungere qualcosa. Le do la parola.

ASSESSORE LEMBI:

Sì, ho ampiamente illustrato in Commissione - quindi non rifarò quell'intervento - la convenzione che presentò oggi in Consiglio Provinciale. Ma ci tenevo da parte mia a non far passare burocraticamente insomma il voto in Consiglio Provinciale e riprendere i tre punti principali che vi ho illustrato in Commissione. Voi sapete che i compiti assegnati alla Provincia per quanto riguarda la gestione delle biblioteche, degli archivi e dei musei sono dati intanto dalla normativa regionale, la legge 18, quanto da una normativa nazionale, il Testo Unico dei Beni Culturali. E voi sapete che in questo settore abbiamo un patrimonio tra i più ampi in Italia. Un quarto delle biblioteche, degli archivi e dei musei dell'intera Emilia Romagna hanno sede sul territorio di Bologna e della sua provincia. Si tratta di 105 musei, 100 archivi storici di cui 60 comunali, 300 biblioteche di cui circa 80 di pubblica lettura. Per evitare di dare a tutto questo insieme di relazioni, costruzioni di eventi e iniziative promozionali a sostegno delle biblioteche, degli archivi e dei musei, per evitare di dare una dimensione legata ai rapporti singoli che la Provincia ha con i singoli Comuni o le zone interbibliotecarie o intercomunali della Provincia di Bologna abbiamo scelto invece di mettere tutte queste relazioni all'interno di una convenzione che abbiamo proposto ai Comuni del territorio della Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna. Tutte le attività quindi che si svolgeranno in tema di archivi, biblioteche e musei che vedono la relazione costante tra i Comuni e la Provincia vengono normate attraverso questa convenzione.

Il primo punto è questo quindi, non la valorizzazione dei singoli rapporti ma la valorizzazione dell'intera rete del sistema archivistico, museale, bibliotecario della Provincia di Bologna.

Il secondo punto è che per quanto finora siano arrivate circa una decina di adesioni da parte dei Comuni del territorio anche le altre assemblee elettive dovranno ovviamente votare. Sappiamo che complessivamente la stragrande maggioranza dei Comuni aderiranno, intorno ai 57-58 tra tutti i Comuni della provincia bolognese.

Il terzo dato, e poi mi fermo, e che c'è in questa convenzione un preciso impegno economico dei Comuni del territorio che io voglio ricordare perché ogni Comune ha scelto di assegnare 0,20 centesimi del proprio budget - per abitante ovviamente - all'interno della convenzione per sostenere quindi biblioteche, archivi e musei. È un dato standardizzato che nella pianura arriva per decisione dei Comuni a 0,40 centesimi. Lo so che è poco, penso anch'io che non sia mai sufficiente rispetto a queste attività, però c'è l'idea dietro di non lasciare alla singola volontà del Comune o dell'amministrazione l'investimento finanziario in questo ambito ma invece di definirlo attraverso una convenzione. Quindi, maggiore senso di responsabilità. Ma a me è sembrata una buona indicazione.

Questi sono i tre punti principali della convenzione. Se volete rientro nel merito. Vedete voi.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Io credo che questa sia l'occasione per una ripartenza del sistema che in precedenza presentava al Consiglio l'Assessore Lembi. Lo dico perché c'è già stato un confronto di contenuto tra il sottoscritto e il Consigliere Presidente Finelli su questa particolare opportunità che a noi è data. E credo che appunto sia significativo e importante un confronto per far crescere il peso non solo quantitativo e qualitativo che c'è già in questa rete. Infatti ricordava giustamente l'Assessore in Commissione che noi abbiamo un patrimonio che è un quarto della Regione, quindi è un patrimonio di inestimabile valore non solo per qualità ma anche per quantità.

Il vero problema della nostra realtà territoriale, che non è il solo configurabile rispetto a questo problema che stiamo esaminando ma è un problema purtroppo generalizzato, è che non riusciamo a fare sistema, non riusciamo a comunicare in modo significativo il patrimonio, le soggettività preziose che arricchiscono e che rendono peculiare e identitario questo territorio. Per cui c'è bisogno che soprattutto la parte pubblica, quindi gli enti locali, siano maggiormente attenti a questo tipo di iniziativa. Comunicare, esporre, esplicitare, presentare, magari ampliando il raggio delle conoscenze, magari ampliando il raggio anche delle presentazioni, magari migliorando quello che c'è già dal punto di vista operativo e organizzativo.

Poi il secondo tassello non è solo quello della comunicazione, è quello di mettere tutti assieme questi soggetti e cadenzare una o più giornate abbinate su tutto il territorio provinciale con una massiccia operazione di divulgazione, di sponsorizzazione e di comunicazione, magari assieme unitamente anche alle fondazioni o ai soggetti privati che possono accompagnare dal punto di vista anche della promozione questa opportunità perché

BOZZA NON CORRETTA

questa diventa preziosa, quindi una fruizione maggiore da parte degli utenti, dei cittadini, e potenzialmente una fruizione anche da parte di coloro che si apprestano a visitare il nostro territorio.

Dicevo in Commissione che siamo fortemente colpiti da questo indice che purtroppo è negativo di un meno 20% che si pesa di visitatori in meno del nostro territorio, che non riguarda solo precipuamente la città di Bologna ma riguarda tutto il territorio. Meno 20% sono 500.000 persone in meno. Purtroppo sappiamo che nel territorio c'è una sofferenza gestionale anche da parte della Fiera, quindi dobbiamo essere in grado di intercettare non solo un turismo di natura fieristica ma un turismo che possa accogliere le soggettività e le peculiarità di questo territorio.

Dicevo sempre in Commissione che mi meraviglia che la Provincia di Parma abbia istituito un portale ad hoc sugli eventi culturali e che stia operando una massiccia campagna di informazione a livello di stampa nazionale. Se lo fa la Provincia di Parma per quale motivo non lo deve fare la Provincia di Bologna? La Provincia di Bologna non ha nulla di meno e non ha nulla di più rispetto alla Provincia di Parma, però voi capite che è capoluogo regionale. E permettetemi in un certo senso, visto che Bologna è un po' l'ombelico del mondo a livello politico, sappiamo questa ondata di attenzione visto che la politica è incentrata e incardinata su questa "bolognosità" che si esprime, che a noi va bene, è positiva a tutti i livelli, di rappresentanza politica. Dobbiamo trasferirla anche sul territorio dando lustro e ripartendo appunto da questa presentazione di quello che esponeva l'Assessore Lembi per indicare degli obiettivi di crescita e di miglioramento. E io penso che l'opportunità di cadenzare giornate di apertura di questo sistema museale, archivistico, bibliotecario, possa essere il veicolo di un'attenzione maggiore e di una fruizione anche da parte del territorio

BOZZA NON CORRETTA

perché noi sappiamo che se il cittadino, la gente, l'utente, il turista va per musei, va per biblioteche, va per archivi, poi non si ferma lì perché poi va in trattoria, va a fare benzina, acquista. Quindi da questo punto di vista questa opportunità diventa una opportunità di crescita complessiva anche reddituale del territorio. E noi abbiamo bisogno di fare questo. Per queste ragioni, Assessore Lembi, noi esprimeremo un voto di astensione.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie consigliere.

Prego Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Non vorrei ripetere lo scambio di opinioni con il Consigliere Leporati. Mi limiterò a dire che bene ha fatto l'Assessore Lembi a riproporre i tre temi politici essenziali di questa delibera. Io naturalmente non ripeterò quello che lei ha affermato condividendolo pienamente, ma vorrei rimarcare alcuni aspetti dell'organizzazione del sistema delle tre istituzioni culturali più importanti del nostro territorio: le biblioteche, gli archivi e i musei.

Io credo che tutto sia perfettibile, lo abbiamo detto in Commissione, ma credo anche che i tre sistemi di cui oggi ragioniamo siano in Provincia di Bologna dei sistemi di eccellenza. Lo dico sicuro di quello che affermo. Le biblioteche da sempre, per fare un esempio sulle biblioteche, sono abituate ad operare in maniera congiunta, a sostenere quelle più forti quelle più deboli. Il prestito interbibliotecario è una realtà, è una realtà che posso testimoniare come utente. La biblioteca di Malalbergo dove io mi servo mi fa venire i libri da Minerbio, da Baricella, o dal territorio quando non sono disponibili. Vorrei capire

BOZZA NON CORRETTA

qual'è quel sistema che con i mezzi che ha tutto sommato, parlo non a livello informatico, ho il libro nelle mie mani nel giro di un paio di giorni. Questo per gli studenti, soprattutto delle scuole superiori e soprattutto che abitano in provincia quindi non possono accedere alle grandi biblioteche del capoluogo, è una cosa straordinaria. Questo va rimarcato. È anche frutto di queste convinzioni. Non è un caso che la totalità dei Comuni aderiscono a questa delibera o siano in procinto di farlo perché obiettivamente dà il senso di quello che effettivamente stanno già facendo. Poi è chiaro che ci sono delle possibilità di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda gli archivi ma in particolare i musei. Probabilmente sui musei si potrebbe fare un ragionamento di maggiore coordinamento per dare al potenziale pubblico, e qui non credo che possa risolvere il problema del turismo questo in provincia di Bologna, ma potrebbe essere un elemento che migliora e sicuramente nell'ambito delle attività interassessorili che la Giunta mette in piedi un lavoro si possa fare.

Ma guardate, i nostri archivi, i nostri musei e le nostre biblioteche non sono solo i luoghi dove si ricevono i libri, dove in qualche modo si possono consultare i documenti storici di quel Comune o visitare a seconda dei temi le vestigia di un passato magari non troppo prossimo ma molto lontano. Ma sono anche i luoghi di ricerca, di aggregazione, luoghi dove si fa cultura. Ed è la testimonianza quello che leggiamo anche nell'ambito delle attività di "Invito in Provincia" che vedono le biblioteche protagoniste della vita culturale.

Colgo l'occasione poi per complimentarmi con l'Assessorato per avere rispettato l'impegno di rinnovare - e trovo che sia anche in un formato molto accessibile, molto gradibile e fruibile - questa nuova forma grafica di "Invito in Provincia". Faccio i complimenti perché sinceramente mi convince rispetto al precedente, molto

BOZZA NON CORRETTA

bello ma forse meno premiante dal punto di vista dell'informazione.

Dicevo appunto luoghi non solo dove si svolgono le funzioni tradizionali ma anche si fa cultura, tanto da proporre anche eventuali altri utilizzi delle biblioteche come quello dell'utilizzo come luoghi di intercultura che possono in qualche modo migliorare anche la facilità di aggregazione dei nuovi cittadini che provengono da altri paesi. Ho parlato di "Invito in Provincia" ma credo che anche dal punto di vista della visibilità informatica ci sia la possibilità per il Consigliere Leporati, che è molto attento a visitare i siti delle altre Province, di verificare - non è polemica la mia - anche sul portale della Provincia il link che riguarda la cultura. Io non so se è meglio o peggio di quello della Provincia di Parma, ma posso assicurare che c'è e dà delle informazioni molto precise e attendibili. Quindi evidentemente si può anche prevedere un corso per i Consiglieri per accedere a questi siti che sono sicuramente importanti. Il portale della Provincia prevede anche un settore specifico che è quello culturale in cui io spesso trovo delle indicazioni che mi sono utili nel frequentare biblioteche, nel frequentare eventi culturali e comunque per avere un quadro complessivo di quella che è l'attività culturale della nostra Provincia.

Colgo l'occasione per esprimere anche a nome del mio gruppo un parere favorevole all'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE:

Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 20, astenuti 4, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Adesso stiamo tutti qui perché dobbiamo votare l'immediata esecutività. Poi vi prego davvero, visto che diventa rilevante l'aspetto del voto, non possiamo scherzare. Questa cosa del voto adesso c'è un clima favorevole, succede che c'è un po' di tensione e se siamo mobili sul voto diventa un problema. Quindi definiamo una regola, ma la regola l'avevamo già definita. Quando dico che la votazione è aperta e le porte si aprono chi entra non vota.

Allora, non vorrei aprire qui la discussione. Davvero. Nei Capigruppo abbiamo già definito il fatto che in corso di votazione, cioè quando si dichiara la votazione aperta ... Consigliere Caserta, lei vuole parlare. Dica.

CONSIGLIERE CASERTA:

Semplice suggerimento organizzativo: se c'è una fase di votazione lunga, per evitare si potrebbe prima della votazione adottare una breve sospensione di cinque o sei minuti in modo che tutti hanno adempiuto alle loro funzioni e rientrano in campo.

PRESIDENTE:

Consigliere Castellari, visto che l'avevo chiamata in causa, dica.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Intanto chiedo scusa al Presidente e ai colleghi perché sono entrato nella votazione che la votazione era già stata aperta. Però direi che lo spartiacque dove non si può più votare è quando il Presidente o chi ne fa le veci dichiara la votazione chiusa, non quando la dichiara aperta. Allora lei a un certo punto dice che la votazione è chiusa. Dopo

BOZZA NON CORRETTA

di che chi a votazione chiusa ha spinto il tasto ha votato, chi non l'ha spinto non ha alzato le manine non ha votato.

PRESIDENTE:

Adesso non apriamo il dibattito.

Prego consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Per un richiamo al Regolamento. Il Regolamento prevede già questa disciplina all'articolo 56, secondo comma, dove dice: "Il Consigliere che entra in aula quando la votazione ha già avuto inizio non partecipa alla votazione". È già scritto.

PRESIDENTE:

Votiamo l'immediata esecutività.

Facciamo la prova sull'immediata esecutività. Naturalmente io vi ho fatto parlare ma alla fine il Presidente decide. È chiaro che questo rimane al di sopra di tutto.

Adesso apriamo la votazione. Da adesso in poi nessuno può entrare.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 21, astenuti 5, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente, però visto che il Consigliere Lenzi ha voluto leggere il Regolamento di prima, la delibera di prima è passata 16 voti a 4 se non sbaglio. Essendo entrati

BOZZA NON CORRETTA

7 Consiglieri dopo che era stata aperta la cosa che fine fa la delibera di prima?

Mi perdoni, perché è stato presentato e letto il Regolamento. Io a questo punto mi chiedo, sono obbligato a sollevarle il problema perché se il Regolamento non fosse stato detto avevamo una specie di accordo. Nel momento che è stato letto, Presidente, io sono obbligato a chiederglielo.

PRESIDENTE:

Fortunatamente Consigliere Finotti avevo detto che adesso c'è un bel clima, si scherza. Tutti a ridere e scherzare, poi siamo arrivati al punto.

Allora, visto che gli scrutatori - perché poi gli scrutatori hanno un ruolo, noi qui li indichiamo un po' a sorpresa - hanno un ruolo, non hanno sollevato eccezione specifica. Io, proprio perché parlavamo tutti, non mi sono accorto di questo fatto. L'unica cosa da fare è ripetere la votazione sulla delibera indicata quale sarebbe questa stessa prima dell'immediata esecutività. Quindi io la strada che trovo, se viene mantenuta la richiesta, è di rivotare. Questo però dimostra che dobbiamo essere rigorosi nel momento del voto.

Approfitto del fatto che la Presidente, ottemperando ampiamente ad una richiesta fatta dai Capigruppo, mi ha anticipato che martedì prossimo per motivi familiari non sarà presente. Lo comunico al Consiglio addirittura una settimana prima. Quindi correttissima la Presidente.

Oggetto 49: "Proposta di ordine del giorno per intitolare a Ursula Hirschmann una sala aperta al pubblico". Anche questa va avanti.

Oggetto 66: c'è un nuovo documento sulla tragica morte della studentessa Marica È stato distribuito il nuovo testo di documento. Qualcuno vuole intervenire sull'oggetto 66?

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Questo ordine del giorno che noi abbiamo proposto evidentemente dopo la tragica morte della studentessa universitaria, che ha vissuto una vicenda che pare legata al fatto che un impianto di riscaldamento mal funzionante l'ha portata alla morte, dopo questo fatto ovviamente ci sono state una serie di attenzioni in più al problema degli affitti in nero che periodicamente tornano alla ribalta, e credo che sia importante anche dire che questa volta c'è stata un'attenzione particolare data questa drammaticità di questo avvenimento. Tanto è vero che c'è stata una manifestazione studentesca importante che ha sottolineato molto questo problema.

Noi abbiamo di buon grado accettato di rinviare la discussione circa un mese fa perché si chiedeva di approfondire il tema nella Commissione. Cosa che è stata fatta stamattina con un esito io ritengo positivo, nel senso che c'è stata una buona discussione che ha messo in evidenza ovviamente quelli che sono i contenuti dell'ordine del giorno, che richiama ancora una volta l'importanza di contrastare con molta fermezza questo modo di procedere, questo malcostume ovviamente, questa illegalità diffusa, anche coordinandosi tra le forze dell'ordine e i vari livelli istituzionali che possono intervenire. Ovviamente mentre è importante con determinazione fare questo è altrettanto importante operare perché si faccia di tutto perché si esca anche dal nero mettendo in evidenza le opportunità che ci sono sia per i locatori sia per gli inquilini sia per gli studenti. Opportunità che sono date anche da una serie di iniziative positive che sono state fatte anche a livello territoriale. La stessa agenzia per l'affitto può dare un contributo significativo da questo punto di vista perché crea le condizioni affinché chi ha appartamenti da affittare lo possa fare avendo la possibilità di avere garanzie sia per quanto riguarda il rischio della morosità sia per quanto riguarda il rischio

BOZZA NON CORRETTA

di avere situazioni di degrado degli appartamenti che dovrebbero convincere ad affittare anche a canone contenuto. Ovviamente l'agenzia può essere un buon veicolo anche dal punto di vista dell'informazione rispetto alle opportunità che ci sono sul territorio e anche rispetto più in generale alla possibilità di avere dei vantaggi fiscali. Credo che non sia irrilevante mettere in evidenza - cosa che viene poco sottolineata - anche il fatto che per gli studenti è possibile ora con la nuova Finanziaria avere detrazioni fiscali significative. Sono il 19% dell'affitto pagato fino a un massimo di € 2.300 e rotti, circa € 500 all'anno. Cosa che non è risolutiva, ma sicuramente molto significativa da questo punto di vista.

Dico anche che c'è uno sforzo che viene fatto dai Comuni che è bene che si consolidi anche nei termini di togliere e di non fare pagare l'ICI per chi affitta camere con contratto, sono strumenti importanti che vanno ultimamente utilizzati.

Il tema, poi dell'affitto e della possibilità di contenere i costi è legato anche ad un aumento significativo dell'offerta che può avvenire anche attraverso ovviamente la pianificazione territoriale, c'è uno sforzo in questo senso che viene fatto nella situazione dei piani strutturali da parte dei Comuni con un apporto con la Provincia importante nel tavolo interistituzionale che affronta questi problemi che è opportuno che possa andare avanti e in questo documento viene sottolineato cogliendo anche una osservazione che veniva fatta dalla Minoranza che mi pare importante.

Non c'è dubbio che, per ottenere dei risultati rispetto all'aumento dell'offerta è importante mettere in campo le opportunità che dà la nuova Legge Regionale 20 rispetto alla perequazione urbanistica e alla possibilità di acquisire anche aree al pubblico per fare delle iniziative di tipo sociale a costi contenuti.

Quindi, questi sono gli elementi dell'ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno che in questo dibattito abbiamo sottolineato.

Ovviamente, c'è anche da dire che è importante mantenere anche da parte del Governo locale un rapporto con l'Università e quindi un collegamento che consenta poi di mettere in campo tutte le opportunità anche dal punto di vista delle risorse, perché è bene fare in modo che oltre a avere comunque le aree a costi contenuti, a fare le operazioni anche dal punto di vista urbanistico di questo tipo ci siano le risorse anche pubbliche, non basterà fare soltanto questo, ma bisogna mettere tutte le risorse pubbliche e private che possono consentire di investire da questo punto di vista.

Ci sono stati interessanti proposte anche da parte delle associazioni imprenditoriali che vanno in questo senso che è importante che trovino adesso concretezza anche nelle azioni da fare.

Io mi fermo qui per il momento, perché sono sostanzialmente gli argomenti che noi abbiamo affrontato questa mattina in Commissione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Do atto al Consigliere Ballotta di avere esposto in maniera trasparente l'esito dei lavori della Commissione di questa mattina, dove c'è stato un confronto positivo tra la Maggioranza e la Minoranza per quanto riguarda questo problema, che come tanti problemi, voglio sottolineare, viene affrontato con forza, perché non siamo solo noi come Provincia ad affrontare questo problema, e quindi viene affrontato con forma complessivamente quando succede un fatto tragico.

Perché il problema degli affitti in nero nella città di Bologna è un problema atavico!

Nel senso che esiste da sempre e su questo non c'è

BOZZA NON CORRETTA

ombra di dubbio dal punto di vista della situazione esistente. Allora, anche io credo che bisogna intervenire su questo fronte e come abbiamo chiesto di inserire nell'ordine del giorno e quindi tralascio una serie di considerazioni che ci trovano concordi, un compito importante deve essere assolto anche dall'Università degli Studi di Bologna nel senso che deve intervenire informando gli studenti, deve intervenire eventualmente con maggiori risorse per quanto riguarda la creazione di studentati o altre situazioni che possono in qualche modo favorire la permanenza degli studenti a Bologna con certezza di alloggi a prezzi contenuti.

Non è soltanto un problema dell'Università degli Studi di Bologna, è un problema che riguarda, ovviamente, anche altri Enti Pubblici, che può riguardare anche le associazioni di privati, degli imprenditori e quanto altro e che comunque riguarda anche la stessa Provincia di Bologna che, per esempio, ha un contenitore come l'ex maternità di Via D'Azzeglio da anni completamente vuoto, tranne una piccola parte destinata ad asilo e sul quale vincoli permettendo e poi ci fu data un informazione in cui ci si disse che i vincoli non c'erano più e occorre trovare un soluzione per un grande contenitore che potrebbe offrire dopo una attenta valutazione anche la possibilità di predisporre degli alloggi per gli studenti.

Questa è una delle tante soluzioni possibili ed io credo che sia arrivato il momento per cui la Giunta su questo immobile trovi una soluzione.

Questo non è stato inserito nell'ordine del giorno, come ho potuto verificare, non è per quanto ci riguarda essenziale per l'espressione di un voto positivo su questo ordine del giorno molto articolato e che affronta tutta una serie di questioni, però è un tema che non può essere accantonato.

Io mi auguro che poi all'ordine del giorno una volta votato seguano delle azioni concrete, che in una città come

BOZZA NON CORRETTA

Bologna dove gli studenti fuori sede sono decine di migliaia non può non trovare una soluzione adeguata che non riguarda soltanto il problema degli affitti, riguarda anche tanti altri servizi a favore dei giovani che sono nella nostra città e che sarebbe anche importante effettuare, perché potrebbero in qualche modo evitare anche certe situazioni che tocchiamo con mano tutti giorni.

Mi fermo qua, ma il dibattito potrebbe essere molto più lungo per quanto riguarda soprattutto il servizio che si deve dare agli studenti ed anche ovviamente ad altre persone che lavorano a Bologna e che hanno sempre più difficoltà, anche in base al forte numero di studenti che c'è, a trovare un alloggio a prezzi ragionevoli.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io riconosco anche io al collega Ballotta di avere non solo reso in questa aula il senso del ragionamento che abbiamo fatto tutti insieme stamattina, ma di avere pervicacemente voluto un documento universalmente condiviso. Tant'è che io che sono stato l'ultimo a firmarlo e l'ho firmato con una sorta di benevola adesione, anche se non completa convinzione, proprio perché qualche appunto che è stato posto in calce all'ordine del giorno a seguito del dibattito di oggi.

Uno, lo ricordava il collega Sabbioni è la richiesta di intervento dell'Università, l'altro non è stato possibile ed è la definizione della maternità, l'altro che mi premeva soprattutto, anche perché dicevo se un ordine del giorno deve essere solo di condanna degli affitti in nero e delle messe a norma degli impianti degli appartamenti, non ci bastano un ordine del giorno, c'è già una norma precisa che lo definisce e mi sembrerebbe un po' eccessivo, sopra le righe un ordine del giorno che dice che non si deve

BOZZA NON CORRETTA

affittare in nero, lo dice già la legge o non ci devono essere impianti non a norma, lo dice già la legge e mi sembrerebbe che un ordine del giorno fosse poca cosa.

L'abbiamo ricondotto in parte, per quello dico l'ho firmato con una benevola adesione, ma non una completa convinzione, l'ho firmato perché alla fine abbiamo posto quello che per me è il concetto fondamentale, gli Enti Locali hanno strumenti propri per intervenire sui problemi, lo strumento proprio degli Enti Locali in questo campo sono i Piani Regolatori o comunque essi si chiamino che devono essere inseriti nel PTCP che deve prevedere queste cose, proprio perché i Piani Regolatori devono individuare delle aree là dove devono essere costruiti delle strutture atte a andare incontro alle esigenze che nascono non solo per gli studenti, ma soprattutto per gli studenti, perché una città di 300 mila abitanti ha un'Università di 100 mila studenti e questo comporta oggettivamente dei problemi, di cui i Piani Regolatori devono farsi carico.

Poi è vero c'è il malvezzo degli affitti in nero, c'è il malvezzo che gli appartamenti affittati in nero non sempre sono appartamenti adeguati allo scopo per cui vengono utilizzati, verissimo tutto questo, tutto ciò premesso però rimane il fatto che gli Enti Locali, devono, con gli strumenti che sono loro propri, affrontare in maniera strutturale i problemi che vengono posti e questa è per Bologna il problema dei problemi, perché c'è una grande Università in una piccola città.

Questo comporta anche che deve essere affrontato e comporta anche che questo problema non è stato affrontato nel corso degli anni, da venti anni, trenta anni, da quaranta anni non si è affrontato.

Mi ricordo che c'era l'ipotesi del Campus di Ozzano, dopo la ipotesi abortita del Campus di Ozzano non c'è mai stata fatta nessuna ipotesi strutturale per affrontare la presenza di una così grossa Università e di un così grande numero di studenti fuori sede in città con tutti gli

BOZZA NON CORRETTA

annessi e i connessi ai problemi che essi comportano.

Problemi che si riverberano non solo sugli studenti, ma ha ricaduta sui lavoratori extracomunitari, sugli stessi residenti che si trovano a dovere operare in un clima di affitti falsato e viziato proprio da questa enorme presenza di studenti che incentiva quei comportamenti non un po' viziosi, non virtuosi che noi andiamo denunciando.

Il compito primo quindi al di là di denunciare questi comportamenti degli altri, è anche di rilevare quelli che sono gli errori nostri, i comportamenti non virtuosi nostri, che non solo quelli di affittare in nero e di non mettere a norma i nostri appartamenti, cosa che poi vorrei anche vedere quanti appartamenti pubblici sono a norma rispetto alle leggi e ai regolamenti che in essi comportano, ma tralasciando questo, comportamento virtuoso è adoperare gli strumenti che sono tipici degli Enti Locali per contrastare un problema, cosa che ha tempo non è stato fatto.

L'ultimo capoverso di questo ordine del giorno in parte recupero questo concetto, lo recupera solo in parte, credo che sarebbe opportuno, ne faccio carico al Vice Presidente per sua competenza istituzionale, di iniziare veramente al di là delle cose, un percorso virtuoso dedicato a tutti gli Enti Locali, Comuni in primo luogo e Provincia per suo compito di programmazione e di coordinamento affinché il tema Università grande in una città piccola come Bologna sia finalmente affrontato con gli strumenti che ci sono proprio, cioè con i Piani Regolatori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ne approfitto anche per fare già la dichiarazione di

BOZZA NON CORRETTA

voto in maniera da guadagnare del tempo.

Non entro nel merito in quanto è stato detto dal Consigliere Sabbioni e dal Consigliere Guidotti perché è stato frutto anche della discussione che avvenuta oggi in Commissione, l'aver sollevato il problema dell'importanza e al tempo stesso del peso che ha l'Università a Bologna e da parte della Minoranza il fatto che questo sia stato inserito all'interno dell'ordine del giorno è chiaramente un segnale che abbiamo apprezzato, perché vuole dire che c'è un riconoscimento anche in questo caso come prima per un altro atto del lavoro che fanno anche le Minoranze.

Dispiace che non si sia voluto inserire all'interno di questo ordine del giorno anche l'ipotesi che era stata ventilata dal gruppo di Forza Italia di trovare una sistemazione finalmente al contenitore, alle norme contenitore, al vuoto contenitore, al decadente contenitore etc. etc. etc. della ex maternità.

Ogni tanto le Minoranze fanno delle proposte e questa era una proposta, un'altra proposta che era stata fatta era in tempi diversi di utilizzare una parte del contenitore sempre di appartenenza delle Minoranze denominato Piazza Grande per la Lipu. Credo che ogni tanto, tanto la Maggioranza che la Giunta potrebbe valutare e prendere in seria considerazione quelle che sono le proposte delle Minoranze.

Sulla maternità ad oggi non abbiamo nessun dato concreto, ad oggi non abbiamo nessuna proposta concreta, stiamo perdendo ancora una volta del tempo su un contenitore che comunque rimane sempre lì fermo, rimane sempre lì inutilizzato, va soggetto probabilmente a forme di degrado.

Non possiamo dimenticare che proprio di fronte ce la soffitta che abbiamo visto che cosa è costato dopo metterla a posto, perché per troppo tempo si è lasciato andare.

Io mi aspetto che la Maggioranza di questo Ente e la Giunta da parte sua abbia ogni tanto anche la capacità e

BOZZA NON CORRETTA

perdonatemi l'umiltà di ascoltare delle proposte della Minoranza che forse sono delle proposte che possono essere considerate quantomeno di buon senso.

Detto tutto questo, comunque daremo un voto favorevole all'ordine del giorno che è stato presentato, pur con qualche dubbio e pur con qualche perplessità, perché comunque quella che è l'impalcatura generale dell'ordine del giorno ci trova comunque consenziente. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri? No.

Passiamo alla votazione.

Tra pochi secondi votiamo.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Vediamo se c'è qualche interpellanza prima di chiudere.

La Presidente vuole fare l'oggetto numero 39? Sì.

Gemellaggi a livello provinciale.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie. Come sicuramente ricordano i Consiglieri interpellanti, anche nell'oggetto che è andato oggi in delibera sulle politiche di pace c'è rappresentata l'intenzione di realizzare questa iniziativa nel 2008 in riferimento alla presenza in questo territorio delle realtà gemellate con gli Enti Locali della Provincia intesa come territorio.

Attualmente i dati che richiedono gli interpellanti non sono ovviamente a nostra disposizione, nel momento in cui partirà questa iniziativa sarà nostra premura comunicare anche in tempo reale le notizie che acquisiremo. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie. Volevo solo dire che il tutto rientra in quelle politiche di pace sulle quali io mi sono già espresso in modo contrario, a me interessava anche acquisire il dato dei gemellaggi presenti, se riusciamo ad avere un quadro dei gemellaggi in essere sarebbe utile a livello conoscitivo.

PRESIDENTE:

Cancelliamo l'intervento del Consigliere Sabbioni, così lei prosegue.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La domanda riguarda la possibilità di avere un quadro di insieme dei gemellaggi a livello provinciale, anche se pare ovvia la prima parte della risposta.

Io conosco perfettamente i gemellaggi che la Provincia ha, non siamo a conoscenza, non abbiamo questi dati relativamente ai gemellaggi dei Comuni della Provincia.

Allora nel caso in cui l'iniziativa di raccogliere a Bologna le realtà gemellate con i Comuni del territorio potremmo costruire questo tipo di elenco.

Non siamo in grado adesso di disporne e ci sembra un lavoro improprio fino alla partenza di quest'iniziativa.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Adesso non voglio fare polemica, ma è una questione di punti di vista, cioè se uno intende fare partire una

BOZZA NON CORRETTA

iniziava chiamando i gemelli, bisognerebbe preventivamente conoscere il numero dei gemelli.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

E' quello che faremo.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Lo so, però io l'avrei già fatto, cioè prima ancora di annunciare l'iniziativa, se altro per capire se il gioco vale la candela, perché i gemelli in ipotesi fossero soltanto tre o quattro mi sembrerebbe una cosa moto modesta, immagino anche io che siano più di tre o quattro, però nessuno di noi sa quanti sono e allora forse se l'avesse fatta io questa iniziativa, alla quale non penso minimamente in questo momento ritenendo che ci siano altre cose più significative, avrei fatto 60 telefonate ai Comuni del giro di 48 ore e avrei avuto il dato, probabilmente anche prima e avrei avuto la possibilità in qualche modo di capire se il gioco valeva la candela, però non voglio fare polemica, mi fermo qua e

aspetto il dato quando ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni in merito al pagamento della refezione scolastica anche in caso di assenza degli alunni nei Comuni del territorio. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO.

Grazie signor Presidente.

L'interrogazione pone l'accento su un'apparente anomalia e abbiamo fatto alcune verifiche per appurare se si trattasse effettivamente di anomalia o se analoghe situazioni siano molto diffuse sul territorio e abbiamo verificato che effettivamente è molto diffuso, in particolare sostanzialmente in base a svariati criteri

BOZZA NON CORRETTA

sulla base della tipologia del servizio, cioè se vengono preparati presso cucine centralizzate o presso altre strutture, e in relazione anche agli accordi tra Amministrazioni e comitati dei genitori e ci sono varie modalità.

L'unico riferimento normativo è quello dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 26/2001 sul diritto allo studio, che dice gli utenti comunque concorrono al costo dei servizi con contributi riferiti alle proprie condizioni economiche e che sono i Comuni a individuare le fasce di reddito a cui rapportare tali contributi.

Di fatto per le situazioni di assenza c'è comunque sempre una base di pagamento e quindi c'è una percentuale che viene comunque pagata e poi diciamo che ogni Comune fa le proprie scelte, ma che in generale la retta di refezione è composta da una quota mensile fissa che costituisce il parziale rimborso delle spese generali e una quota giornaliera applicata all'effettiva frequenza.

Se è di interesse possiamo girare anche le informazioni riferite a quei Comuni sui quali abbiamo fatto queste indagini, che costituisce un po' il campione per potere confermare quello che ho appena detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La materia non è di competenza della Provincia, però era interessante capire che cosa avviene dal punto di vista di questa refezione scolastica, perché il fatto di pagare una certa quota quando il bambino è ammalato, in effetti, desta nei genitori, perlomeno in qualche Comune, dove ciò non avveniva o dove ciò poteva avvenire e non mi riferisco adesso al caso specifico, dove poteva avvenire in misura più ridotta, desta un po' di lamentela, nel senso che fra

BOZZA NON CORRETTA

l'altro le malattie possono essere brevi, possono essere lunghe e quindi bisognerebbe perlomeno calibrare bene questa problematica, perché l'assenza improvvisa per un giorno è diversa da una malattia di quindici giorni o di venti giorni data per esempio da una malattia infettiva.

Io credo che l'art. 3 comma 3 della legge citata, sia talmente generico per cui in sostanza questa materia non è disciplinata, perché dire che bisogna concorrere al costo dei servizi in base al reddito è un discorso generale che non tocca il problema delle assenze per malattia.

Allora, secondo me, ad evitare che ci siano Comuni che agiscono in un modo e Comuni che agiscono in un altro modo e che un bambino perché va a scuola in un Comune della pianura, anziché in un altro, in un Comune della montagna, anziché in un altro, si trovi in una situazione diversa dal punto di vista del pagamento di queste rette, in percentuale anche in base ad un'assenza effettiva, cioè per un servizio non reso sostanzialmente, perché è vero che c'è la cucina centralizzata, però il bambino quel giorno o quei dieci giorni non mangia.

Bisogna un momento - secondo me - trovare il modo di dare una direttiva che possa in qualche modo parificare questa situazione.

Io la vedrei così sommessamente parlando, perché altrimenti rischiamo che ci sia una lamentela diffusa.

Ho preparato l'interrogazione perché c'era una lamentela diffusa in quel Comune in ordine a questo trattamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto numero 62, risponde la Presidente su Nairobi al gruppo di Forza Italia e nel contempo al numero 33 delle richieste scritte il gruppo di Alleanza Nazionale chiede la stessa cosa.

Quindi la Presidente risponde... volevo dire poi facciamo come vogliamo, però voi avete chiesto la risposta in aula

BOZZA NON CORRETTA

Alleanza Nazionale ha chiesto una risposta scritta, quindi rispondendo a voi e mandando risposta scritta ad Alleanza Nazionale teniamo io ottempero al regolamento, teniamo aperte entrambi.

Facciamo due rapide risposte dell'Assessore Lembi.

Allora rispondiamo Lorenzini ritardo di Hera delle bollette.

La parola al Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

L'interrogazione riguarda le disfunzioni di Hera.

Io dico subito che ovviamente dato che la Provincia di Bologna non partecipa più alla società di Hera, il reperimento dei dati che riguardano la società non è più un atto dovuto, ma la dico in questi termini come lo era formalmente fino a poco tempo fa. Comunque, ritengo che le richieste di queste interrogazioni che sono assolutamente legittime di un cittadino attengono più alle competenze del servizio clienti di Hera che alle competenze della Presidenza della Provincia.

Naturalmente se il Consigliere intendeva, con la richiesta, sottolineare una difficoltà di reperire le informazioni direttamente da Hera posso concordare che si può migliorare da parte degli uffici e della società rispetto ad una collaborazione, soprattutto informativa, maggiore con i cittadini, però questo non è altro che un mio parere e nient'altro.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente. La Presidente è stata molto abile nell'eludere la mia interrogazione, tuttavia rilevo anche che la mia forse voleva essere un po' una provocazione,

BOZZA NON CORRETTA

dato che la Provincia non ha più nessuna partecipazione in Hera, la mia interrogazione in effetti poco senso aveva.

Però siccome in passato altre società sono state aspramente criticate per un ritardo postale, abbiamo visto che con Hera è peggio per cui volevo semplicemente, con questa cosa, rivendicare questo aspetto importante.

Hera abbiamo già visto che è diventata la macchina per fare soldi più che una macchina per dare servizi, con questa cosa riusciamo a sottolineare molto meglio.

Comunque grazie.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 71, l'Assessore Lembi risponde al Consigliere Leporati, i motivi dell'estraneità del territorio bolognese ad ospitare eventi e sedi culturali a livello internazionale.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente. L'interrogazione del Consigliere Leporati pone un problema serio, che è quello della valorizzazione complessivamente delle relazioni culturali anche in ambito internazionale.

Valgono però tre aspetti: il primo riguarda sempre le competenze, il secondo le vocazioni ed il terzo i rapporti economici.

Vorrei sottolineare il fatto che la valutazione in merito all'apertura di centri di ricerche e sedi espositive, o mostre in collaborazione con istituti internazionali, con istituti stranieri, con altri organismi fuori dal territorio nazionale è solitamente di stretta competenza dei comuni titolari le istituzioni.

Questa è la prima regola che in genere vale, la seconda è che quando si stringono questi patti così forti valgono anche vocazioni molto forti radicate non solo dei due anni e o tre anni precedenti all'iniziativa ma soprattutto nei decenni precedenti, mente e non c'è dubbio che Ferrara dal

BOZZA NON CORRETTA

punto di vista dell'interrogazione che ha posto il Consigliere Leporati, e cioè del rapporto con l'Hermitage di San Pietroburgo ha alcuni fattori di grande vocazione.

La tradizione di studi rinascimentali molto attivi a Ferrara, l'esistenza di rapporti consolidati da tempo con il museo russo, vorrei dire anche un investimento fortissimo con alti costi di gestione per il nuovo centro, indicativamente mi dicono gli uffici sui 350-400 mila Euro.

Questo riguarda l'Hermitage, per quanto riguarda invece più specificatamente il lavoro che per me invece la Provincia di Bologna, il territorio bolognese potrebbe più sostenere riguarda ancora una volta le cosiddette vocazioni.

Uno sarebbe bene promuovere meglio questo ricco patrimonio di cui abbiamo parlato prima, due, se penso alle vocazioni del territorio mi viene più in mente il '600, abbiamo avuto di recente Sir Denis Mahon, il maggiore esperto di '600 Bolognese in tutto il mondo che è venuto a fare la conferenza stampa del San Francesco ritrovato, tornato su San Giovanni in Persiceto proprio qualche giorno fa. Ancora, l'ho anticipato in Commissione ma lo voglio riprendere in sede di Consiglio, noi abbiamo qui anche una grande valorizzazione, secondo me vocazione, delle donne artiste presenti sul territorio bolognese, apriremo entro la fine dell'anno lo spostamento dell'archivio storico della Provincia di Bologna in cui una sezione a parte sarà dedicata esclusivamente all'archivio delle donne artiste.

In questo caso c'è a mio parere una vera promozione fatta dei dipinti di Elisabetta Sirani e Lavinia Fontana, Cantofoli, il volume che noi abbiamo di recente pubblicato e che presenteremo a breve.

Starei più su questi eventi, sull'Hermitage in particolare l'ho detto qual è la vocazione del territorio ferrarese che invece a mio parere noi abbiamo in tono assolutamente minore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Assessore. Io non partirei da questa riduzione che sentiamo del territorio bolognese rispetto a Ferrara; noi non siamo superiori ma non siamo neanche inferiori, mettiamoci sempre a un livello di parità, di condizione di parità. Perché questa riduzione che lei ha enunciato non ci sta, io qui non mi pongo... Assessore Lembi partiamo da un concetto di parità, Bologna è pari a Ferrara, io non voglio enucleare le eccellenze rispetto a Ferrara, però è singolare, lei giustamente ha ribadito il ruolo propulsivo dei comuni a questo riguardo.

Sappiamo che c'è stata una gara, tra il Sindaco di Mantova, l'ex Sindaco, il neo Sindaco di Mantova e Sateriale di Ferrara, ed è stata una gara ovviamente tra due comuni, accantonano un attimo il ruolo propulsivo della Provincia.

Per quale motivo non c'è stata una gara con Bologna anche, per quale motivo Bologna non c'è, Bologna non esiste, forse esiste in questo grande dibattito politico che però dimentica la mission di questa città, e infatti questa città è praticamente abbandonata rispetto a delle opportunità che noi non sappiamo cogliere.

Perché non si vede per quale motivo altre città di minore importanza sono in grado di mantenere un costante livello di mostre d'arte, di percorsi culturali di un certo calibro, ma se lo fanno medie città, Mantova, Parma, perché non lo deve fare Bologna?

Dimentichiamo un po' l'ideologia e il dibattito in corso e dimentichiamo solo una... che solo quando ci interessa, quando c'è la Guazzaloca la colpa era sì di Guazzaloca, adesso non siete in grado di fare gioco di squadra. Perché ovviamente Cofferati doveva esserci, ma anche con il supporto convinto della Provincia, quindi se

BOZZA NON CORRETTA

non riuscite a portare a casa qualche risultato la responsabilità oggettiva politica è del Comune, però visto che è la stessa maggioranza qualcosa c'è anche per voi, qualcosa.

È per questo motivo che io non mi rallegro che l'Hermitage abbia scelto Ferrara, sono contento perché è una città dell'Emilia Romagna, sono scontento perché pensavo che potesse anche esserci Bologna, soprattutto, perché Bologna come dicevo prima, nel dibattito di prima, è qualche cosa di più, è il capoluogo regionale, ma è qualche cosa di più, siamo l'ombelico del mondo a livello politico e non riusciamo a portare a casa nulla di significativo.

Ciò significa che questi che fanno politica a Bologna e che sono nelle leve del potere non sono in grado di fare qualcosa per il territorio.

PRESIDENTE:

Facciamo rapidamente anche la 73. Prego Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Sulla prima parte dell'interrogazione ho già risposto, mi si chiede i motivi del diniego dell'ente, la proposta di presentazione dell'ultimo libro di Giampaolo Panza, ho già risposto e quindi non riprendo.

Per quanto riguarda invece "La Scoperta dell'America" e "Voglia d'America" sono due testi che ha presentato un'associazione culturale che ha rapporti con l'assessorato, da lì la collaborazione con la Provincia di Bologna. Io non entro nel merito delle scelte delle singole associazioni, non ho né questo potere e nemmeno lo voglio, perché sono libere culturalmente di fare le loro proposte e se le invitano vi partecipano, molto semplicemente.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Assessore. Non sono d'accordo, ho ribadito per significare il discorso di Panza perché abbiamo un po' equivocado.

Io avevo chiesto all'Assessore se era disponibile ad invitare Giampaolo Panza, e alla fine l'Assessore ha detto che non era disponibile.

A questo punto come hanno fatto gli autori del libro, io direttamente o indirettamente potrei, o anche altre persone potrebbero fare domanda alla Provincia per ospitare Giampaolo Panza alla presentazione di un suo libro.

Lo mettevo in contraddizione questo aspetto perché anche se non c'era stata in precedenza una proposta avanzata da un soggetto terzo la Provincia avrebbe avuto una grande opportunità ospitando Giampaolo Panza e mettendo a confronto varie voci sulla resistenza pre e post Resistenza, e perché se c'è il coraggio di affrontare questioni che esulano un po' dal contesto nostro perché qui segnatamente si parlava di voglia d'America, io credo che a maggior ragione si poteva trovare l'occasione di parlare invece di questioni che ci toccano molto più da vicino.

PRESIDENTE:

Si esaurisce qui il Consiglio; Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, grazie e buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
nella seduta di Consiglio Provinciale del 20 Marzo 2007*